



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

RELAZIONE SUL CONTO FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

(articolo 28 dell'Allegato II.14 del D.Lgs. 36/2023)

Lavori di adeguamento sismico scuola secondaria “A. Moro”

Lotto 1/A

CUP: B15E21002510001 CIG: 9927012D71

Dati relativi al progetto e all'aggiudicazione:

| | |
|--|--|
| CIG: | 9927012D71 |
| CUP: | B15E21002510001 |
| Deliberazione di approvazione del progetto: | G.C. n. 57 del 17/05/2023 |
| Determinazione di aggiudicazione dei lavori: | determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 148 del 07/08/2023 |
| Piano sostitutivo di sicurezza e POS protocollati in data: | 13/09/2023 |
| Contratto nella forma pubblica amministrativa rep. n. 10/2023 del | 09/10/2023 |
| Se la consegna è effettuata in via di urgenza, indicare le relative motivazioni: | non pertinente |
| Importo a base di gara | € 450.987,70 Di cui Per lavori, soggetti a ribasso: € 431.105,32 Per oneri sicurezza, non soggetti a ribasso: € 19.882,38 |
| Ribasso offerto | 13,71% |
| Importo di aggiudicazione | € 391.883,16 (iva esclusa) Di cui Per lavori €372.000,78 Per oneri sicurezza € 19.882,38 |
| Importo di contratto: | € 478.097,46 (iva compresa) |



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Figure di riferimento:

| | |
|---|---|
| Committente: | Comune di Cislago, Piazza E. Toti, 1, 21040 Cislago (VA) C.F./ P.Iva 00308220128 |
| Stazione Appaltante | Comune di Cislago, Piazza E. Toti, 1, 21040 Cislago (VA) C.F./ P.Iva 00308220128 |
| Responsabile del procedimento: | Dott.ssa Marina Lastraioli |
| Impresa appaltatrice: | Radice Costruzioni Srl, con sede legale a RHO (MI) in via Sciesa n.23 – C.F. e Partita IVA 04338670963, |
| Progettista: | ING. UMBERTO TERRANEO |
| Direttore dei lavori: | ING. UMBERTO TERRANEO |
| Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: | ING. UMBERTO TERRANEO |
| Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione: | ING. UMBERTO TERRANEO |
| Responsabile dell'impresa delegato alla firma: | GEOM. LUCA RADICE |
| Direttore di cantiere: | GEOM. LUCA RADICE |

APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO:

Il progetto dei lavori in oggetto, redatto dall'ing. Umberto Terraneo, è stato approvato in linea tecnica con deliberazione G.C.n. 5 del 10/01/2022 per l'importo di € 579.122,26. L'intervento è stato inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU” con Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 318 del 06/12/2022 e quindi finanziato per l'importo di € 579.122,26.

Stante il tempo trascorso dalla data di redazione del progetto esecutivo di cui sopra alla sottoscrizione dell'Accordo riguardante la concessione del contributo, si è provveduto ad aggiornare i prezzi unitari contenuti nel progetto stesso sulla base del Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia – edizione 2023 e, di conseguenza, l'importo complessivo del progetto è stato rideterminato in € 654.988,85.

Con deliberazione G.C. n. 57 del 17/05/2023 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di adeguamento sismico della scuola “A. Moro” edificio a tre piani Lotto 1/A, redatto dall'ing. Umberto Terraneo, aggiornato sulla base dei prezzi del Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche della Regione Lombardia – edizione 2023.

Con deliberazione G.C. n. 63 del 05/06/2023 è stato approvato l'elaborato R03 “Relazione di verifica di ottemperanza ai CAM edilizia” aggiornato con i Criteri Ambientali Minimi per l'Edilizia approvati con D.M. 23 giugno 2022 n. 256, in sostituzione di quello allegato alla propria



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

deliberazione n. 57 del 17/05/2023.

Con deliberazione G.C. n. 108 del 21/10/2024 è stata integrata la deliberazione G.C.n. 57 del 17/05/2023 al fine di dare evidenza del finanziamento delle opere mediante fondi PNRR, anche mediante l'apposizione del logo, e di indicare che i lavori previsti in progetto sono conformi ai C.A.M. Edilizia e rispettano il principio D.N.S.H.

Il Quadro Economico dei lavori in oggetto, risultante dalle deliberazioni sopra indicate, è di seguito indicato:

| LOTTO 1/A (CORPO A TRE PIANI) | | | |
|--|--|------------|--------------------------|
| IMPORTO OPERE (esclusi oneri per la sicurezza) | | 431.105,32 | |
| oneri per la sicurezza | | 19.882,38 | |
| TOTALE IMPORTO OPERE | | | 450.987,70 |
| | | | |
| Somme a disposizione dell'amministrazione: | | | |
| Spese tecniche | | 42.226,00 | |
| Imprevisti | | 37.065,82 | |
| Incentivo per funzioni tecniche | | 2.447,20 | |
| Spese organizzative e gestionali | | 10.832,69 | |
| Acquisto beni | | 611,80 | |
| Iva 22% su lavori | | 99.217,29 | |
| Contributo previdenziale su spese tecniche | | 1.689,04 | |
| IVA 22% su spese tecniche | | 9.661,31 | |
| Tassa autorità vigilanza LL.PP. | | 250,00 | |
| Totale somme a disposizione | | | <u>204.001,15</u> |
| TOTALE LOTTO | | | 654.988,85 |

DESCRIZIONE DEI LAVORI: i lavori di cui trattasi afferiscono all'adeguamento sismico del lotto IA (edificio a tre piani) della scuola A. Moro in Cislago (VA).

AFFIDAMENTO DEI LAVORI: previo espletamento da parte della S.U.A. Provincia di Varese di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera b), del D.L. 76/2020 conv. L. 120/2020 e s.m.i., con determinazione del Responsabile del Servizio n. 148 del 07/08/2023 i lavori in oggetto sono stati affidati alla ditta Radice Costruzioni s.r.l., con sede in Rho (MI) – Via Sciesa, 23 P.IVA 04338670963, che ha offerto il ribasso del 13,71%, per un importo netto dei lavori di € 372.000,78, oltre oneri per la sicurezza pari a € 19.882,38 e IVA per complessivi € 391.883,16 oltre IVA 22%.

CONTRATTO: stipulato in forma pubblica amministrativa in data 09/10/2023 rep. n. 10/2023 per l'importo di € 391.883,16, oltre IVA 22%.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

ANTICIPAZIONE E RELATIVA CAUZIONE: con determinazione n. 127 del 27/06/2024 è stata approvata l'erogazione della somma di € 78.376,63 (oltre IVA 22%) a titolo di anticipazione del 20% relativa ai lavori di adeguamento sismico della scuola "A. Moro" edificio a tre piani Lotto 1/A, per la quale l'appaltatore Radice Costruzioni s.r.l ha prodotto fideiussione assicurativa n. 00675/34/49978211 a garanzia della somma richiesta più gli interessi legali pari ad € 78.826,49 rilasciata da rilasciata da HELVETIA Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA con sede a Milano;

PERIZIE SUPPLETIVE O DI VARIANTE: non sono state necessarie varianti.

CONCORDAMENTO NUOVI PREZZI: non sono stati redatti verbali concordamento nuovi prezzi.

CONSEGNA LAVORI: la consegna dei lavori è stata effettuata in data 27/11/2023 con inizio il giorno stesso.

TEMPO STABILITO PER L'ESECUZIONE: Per l'esecuzione dei lavori erano stabiliti 336 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI: durante il corso dei lavori si è reso necessario procedere a sospendere i lavori dal:

- 04/12/2023 al 17/06/2024 (fermo cantiere previsto nel cronoprogramma dei lavori)
- 16/09/2024 al 18/11/2024

Per il necessario coordinamento con le attività scolastiche e le altre lavorazioni interferenti sul medesimo edificio.

PROROGHE: l'impresa non ha richiesto proroghe.

SCADENZA DEFINITIVA DEL TEMPO UTILE: in conseguenza di quanto sopra il termine utile risulta essere il 31/12/2024.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI: L'ultimazione sostanziale dei lavori è avvenuta il giorno 30/12/2024 come da certificato emesso in data 30/12/2024, quindi in tempo utile.

PENALE PER RITARDO ULTIMAZIONE LAVORI: Non si è reso necessario applicare alcuna



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

penale in quanto i lavori si sono conclusi entro i termini contrattuali così come variati con le sospensioni occorse.

DANNI DI FORZA MAGGIORE: durante l'esecuzione dei lavori non si sono registrati eventi di forza maggiore tali da causare danni alle lavorazioni in corso.

ORDINI DI SERVIZIO: non sono stati emessi ordini di servizio.

ANDAMENTO DEI LAVORI: i lavori si sono svolti con andamento regolare, in conformità alle norme contrattuali

CERTIFICATI DI PAGAMENTO: durante il corso dei lavori sono stati emessi n. 3 certificati di pagamento come da prospetto seguente:

| n° Cdp | data Cdp | lavori e somministrazioni | ritenuta per infortuni 0,5% | recupero anticipazione 20% | credito Impresa | IVA 22% | TOTALE Cdp iva inclusa |
|--------|------------|---------------------------|-----------------------------|----------------------------|-----------------|-----------|------------------------|
| 1 | 16/07/2024 | 119 690,65 | 598,45 | 23 938,13 | 95 154,07 | 20 933,89 | 116 087,96 |
| 2 | 13/09/2024 | 240 769,27 | 1 203,85 | 48 153,85 | 96 257,50 | 21 176,65 | 117 434,15 |
| 3 | 20/11/2024 | 358 664,81 | 1 793,32 | 71 732,96 | 93 726,95 | 20 619,93 | 114 346,88 |

per l'importo totale netto di € 285.138,52, oltre IVA 22%

STATO FINALE: lo stato finale è stato redatto in data 18/03/2025 e ammonta per lavori e somministrazioni a complessivi € 391.883,16 al netto del ribasso di gara, oltre IVA 22%.

Pertanto, dedotti l'anticipazione e i certificati di acconto già emessi, risulta un credito residuo da liquidare a saldo di € 28.368,01 oltre IVA 22%

RISERVE DELL' IMPRESA: l'impresa ha firmato i registri relativi ai SAL emessi ed il conto finale senza riserve.

INFORTUNI IN CORSO DI LAVORO: l'impresa non ha denunciato alcun infortunio sul cantiere di interesse.

ASSICURAZIONI DEGLI OPERAI: l'impresa ha fornito regolari DURC

ATTESTAZIONE DI CONGRUITA': è stata prodotta in data 24/03/2025 regolare attestazione di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

congruità ai sensi ex D.M. n. 143 del 25 giugno 2021, e depositata presso la S.A..

CESSIONE DI CREDITO DA PARTE DELL' IMPRESA: la ditta non ha ceduto alcun credito.

COLLAUDO STATICO: il collaudo statico è stato depositato agli atti del Comune con protocollo n° 871 del 16/01/2025, n° pratica CA 12/2024.

AVVISI AD OPPONENDUM: data la natura dei lavori non si è reso necessaria la pubblicazione degli avvisi ad opponendum.

VALUTAZIONI SULLA REGOLARE ESECUZIONE

Il sottoscritto ing. Umberto Terraneo Direttore dei lavori delle opere di cui trattasi

CONSIDERATO

- tutte le premesse di cui sopra;
- che i lavori eseguiti dall' impresa RADICE COSTRUZIONI Srl corrispondono qualitativamente e quantitativamente al progetto approvato;
- che le notazioni contabili corrispondono allo stato di fatto delle opere riscontrate in loco;
- che la contabilità dei lavori è stata regolarmente registrata ed i prezzi applicati sono quelli contrattualmente convenuti;
- che, eseguita la completa revisione tecnico-contabile, l'importo dei lavori, si conferma in € 391.883,16 (iva esclusa) di cui per lavori € 372.000,78 e per oneri sicurezza € 19.882,38
- che, come evidenziato nell'allegata *Scheda 2- Ristrutturazioni di edifici residenziali e non residenziali*, l'intervento rispetta i Criteri Ambientali minimi (CAM) di cui al D.M. 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 06/08/2022 e risulta conforme al principio DNSH "Do No Significant Harm" di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" (cfr. All.1)
- che, per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, è presente la relazione finale redatta dall'Appaltatore per la rendicontazione della gestione dei rifiuti da cui emerge che oltre il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere è stato avviato a operazioni di preparazione per riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero, secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (cfr. All.2)

CERTIFICA

che i **Lavori di adeguamento sismico scuola secondaria "A. Moro" Lotto 1/A**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

CUP: B15E21002510001 CIG: 9927012D71

SONO STATI REGOLARMENTE ESEGUITI E LIQUIDA

Il residuo importo per lavori e somministrazioni per **€ 28 368,01.**

può essere corrisposto all' Impresa RADICE COSTRUZIONI Srl a saldo di ogni suo avere in dipendenza dei lavori eseguiti e salvo la prescritta approvazione del presente atto da parte degli organi competenti, da liquidarsi a seguito di presentazione di garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 103, comma 6, D.Lgs. 50/2016.

Ai sensi e per gli effetti del suddetto articolo, si dà atto di procedere, con le cautele prescritte dalle leggi in vigore e sotto le riserve previste dall'articolo 1669 del codice civile, allo svincolo della cauzione definitiva.

ALLEGATI:

- 1) *Scheda 2- Ristrutturazioni di edifici residenziali e non residenziali*
- 2) Relazione per la rendicontazione della gestione dei rifiuti
- 3) *Schede tecniche materiali*

Cislago, lì 27.03.2025

Direttore dei Lavori

Ing. Umberto Terraneo

Impresa appaltatrice

Radice Costruzioni srl

Responsabile Unico del Procedimento

D.ssa Marina Lastraioli

ALLEGATO 1

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Si/No/Non applicabile) | Commento |
|--|-----|--|-------------------------------|---|
| | 0 | E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas? ² | | |
| | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o simili destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ³ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ⁴ ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ⁴ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁵ | Si | |
| | 2 | Per gli interventi che prevedono degli elementi di efficientamento energetico, è verificato il rispetto delle disposizioni del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 ed è disponibile della documentazione a supporto? | Non applicabile | L'intervento non prevede elementi di efficientamento energetico |
| | 3 | E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)? | Si | |
| <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicol 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.Nel caso in cui il rispetto dei CAM non fosse obbligatorio, si prega di verificare tutti i punti successivi:</i> | | | | |
| <i>Ex-ante</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | Non applicabile | L'intervento non supera la soglia dei 10 milioni di euro |
| | 4 | <u>Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?</u> | | |
| | 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda tecnica? | | |
| | 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | |
| | 7 | E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)? | | |
| | 8 | E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)? | | |
| | 9 | Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)? | | |
| | 10 | Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)? | | |
| <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicol 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i> | | | | |
| <i>Ex-Post</i> | | | | |
| | 13 | <u>Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?</u> | Non applicabile | |
| | 14 | E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione? | Si | |
| | 15 | Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate? | Si | |
| | 16 | Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine? | Non applicabile | |
| | 17 | Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)? | Non applicabile | |

ALLEGATO 2



Spedito
COMUNE DI CISLAGO
Piazza Tosi, 1
22040 CISLAGO (VA)

OGGETTO: Avviso di addestramento sistemi scuola "Aldo Moro" - CIS: 8152012021 - CUP: B15E21002512007

1. PREVESSA

La presente relazione costituisce il documento finale redatto dall'apostolato per la rendicontazione della gestione dei rifiuti prodotti per la realizzazione dell'intervento LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA "ALDO MORO" nel comune di Casalgrande (RA) - CIG: 8827802071 - CUP: B78521800910001, da cui emerge che, in base al D.M. 295 del 23-05-2022 relativo all'applicazione Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.) per l'edilizia, il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generali in cantiere è stato avviato a operazioni di preparazione per riciclo, riciclaggio e altre operazioni di recupero, secondo le garanzie di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del decreto legislativo 8 aprile 2012.

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 152/2006 e ss. miti in "tema in materia ambientale"

D.M. ambiente 10 agosto 2012: n. 161 "regolamento recante le discipline dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"

Legge n. 99 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 68, recante "Ispessioni urgenti per il rilancio dell'economia" (o. d. "decreto fere")

D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 convertito in Legge n. 164 del 11 novembre 2014

DPR n. 120 del 13 giugno 2017. Regolamento ai sensi dell'11 novembre 2014

DPR 256 del 23 giugno 2022

3 - MATERICI PRODOTTE DALL'ATTIVITA' DI CANTIERE

L'intervento di rinforzo sismico con componenti fibrorimortizzate FRCM è stato realizzato *in situ* ed ha richiesto una attività di demolizione molto contenuta, relativa a piccoli tratti di murature e pavimenti adiacenti agli elementi da rinforzare (muri e pilastri). Le tipologie di matrici prodotte dalle attività di cantiere, conseguenti alle operazioni di adeguamento sismico, possono essere sistematizzate nelle seguenti catene:

ritardi prorogati di demolizione e postavallone aventi codice CER 17.09.04

riporti prodotti nei cantieri connessi con l'attività avvista (ad esempio offerte di costruzioni, ...). I servizi codice CER 15.01.08.

messaggi di cemento, mattoni, mattonelle e secante che diversi da quelli di cui alla voce 17.01.05.

4. GESTIONE DEI BIENI: PRODOTTI IN BASE ESECUTIVA

La gestione del cantiere relativamente alla produzione dei rifiuti ha perseguito l'obiettivo di riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti attraverso la minimizzazione del packaging e del ritiro dell'imballaggio e la consegna della merce solo nel momento di utilizzo della stessa (just in time). Inoltre sono stati individuati differenti cassoni per i diversi tipi di rifiuti, in modo da facilitare la suddivisione delle diverse matrici.

2010年
1月
22日

Nella tabella sottostante si riporta sintesi dei rifiuti prodotti sottovisni per frazioni con le quote percentuali inviate a smaltimento e da cui si evince che oltre il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati al cantiere è stato avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero.

| CER | DESCRIZIONE | QUANTITA' Kg | QUANTITA' A RIUTILIZZO | QUANTITA' A SMALTIMENTO | % A RIUTILIZZO | % A SMALTIMENTO |
|----------|-------------------------------|--------------|------------------------|-------------------------|----------------|-----------------|
| 17 09 04 | RIFIUTI MISTI C E D | 72920,00 | 72920,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 |
| 15 01 06 | INBALLAGGI IN MATERIALI MISTI | 2980,00 | 2220,00 | 760,00 | 75,00 | 25,00 |
| 17 01 07 | MISCHIUGI DI CEMENTO | 8500,00 | 8500,00 | 0,00 | 100,00 | 0,00 |

Rho, il 09 dicembre 2024



Varese, 22/01/2015

Prot. n. 5040/9.11.2

Autorizzazione n. 138

Oggetto: CAVA FUSI S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA IV NOVEMBRE N. 194 - UBO尔DO (VA).
AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO ED ALL'ESERCIZIO
DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R5) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA
SVOLGERSI PRESSO L'AREA UBICATA NELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO
G4 - GERENZANO (VA). ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI

- la legge 13.07.1966, n. 615;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 1971, n. 322;
 - la legge 28 dicembre 1993, n. 549;
 - la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
 - il decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";
 - il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2008, n. 186;
 - la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 - la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
 - la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 8 agosto 2006, n. 18, 12 luglio 2007, n. 12, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 27 dicembre 2010, n. 21 e 21 febbraio 2011, n. 3;
 - la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
 - la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
 - la legge 18 aprile 2005, n. 62;
 - il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205 e 10 dicembre 2010, n. 219;
 - la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n. 12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30 e 2 febbraio 2010, n. 6;

CONSIDERATO che la Società Cava Fusi S.p.A. con sede legale in Via IV Novembre n. 194 - Ubaldino (VA), ha presentato:

- istanza in data 3.03.2014 (atti provinciali prot. n. 19034 del 4.03.2014), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 ed all'esercizio delle

- operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in negli stati superficiali del suolo o nel sottosuolo dei reflui derivanti dal medesimo sito;
- nota del 24.06.2014 (atti provinciali prot. n. 52153 del 25.06.2014) con la quale la Società, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questa Provincia con nota del 7.04.2014;
 - nota del 30.09.2014 (atti provinciali prot. n. 76424 del 30.09.2014), con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nel corso della Conferenza di Servizi del 2.09.2014;

RICHIAMATI:

- la comunicazione del 19.07.2012, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi svolte presso l'insediamento ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA). L'Impresa è attualmente iscritta al n. 18 del Registro dei recuperatori tenuto dalla Provincia di Varese;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 20998 del 26 maggio 1987: "Classificazione dei composti organici volatili ai fini delle limitazioni alle emissioni di origine industriale";
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 28 giugno 1990 USG, n. 2481, lettera C, pubblicata sulla G.U. - Serie Generale - n. 154 del 4 luglio 1990;
- il decreto regionale n. 36 del 7.01.1996: "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni - Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 - 54407/85 - 24447/87 - 23701/92 - 42335/93", come integrata dalle d.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000 e 5964 del 2.08.2001;
- la d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002, recante all'oggetto: "Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art. 1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6";
- la d.g.r. n. 10161 del 6.08.2002, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la deliberazione della Giunta della Provincia di Varese n. 384 del 29.10.2002, avente per oggetto: "Artt. 27 e 28 d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Istruttoria per la realizzazione degli impianti ed esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, operazioni di controllo e collaudo finale. Individuazione oneri a carico dei richiedenti";
- l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle l.r. 18/06, 12/07, 10/09 e 7/10, che trasferisce alle Province lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi delle lettere b), c), c-bis e c-ter del comma 1, dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
- la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- la Circolare della Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente del 6 giugno 2006 di prot. T1.2006.0017926, avente per oggetto "Applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia di tutela ambientale", Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- la circolare della Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente 25 gennaio 2007, n. 5 "Modifiche impiantistiche ex d.lgs. 152/06, art. 269, pubblicata sul B.U.R.L. del 5.02.2007, n. 6 - Serie Ordinaria;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la d.g.r. n. 2772 del 21 giugno 2006, "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, comma 2 del r.r. n. 4/2006";
- la Circolare regionale del 6 giugno 2006, di prot. n. T1.2006.0017926, avente per oggetto: "Applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia di tutela ambientale", Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- la d.g.r. n. 9201 del 30 marzo 2009: "Tarifario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06). Modalità per la determinazione degli oneri a carico del richiedente da corrispondere alle Province lombarde - revoca della d.g.r. n. 21204/2005";
- il decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011: "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, art. 208 e seguenti";
- la deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 3552 del 30 maggio 2012: "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13943";
- la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 1990 del 20.06.2014 di modifica ed integrazione della d.g.r. n. 10360 del 21 ottobre 2009 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali (art. 19, comma 3, l.r. n. 26/2003);

ATTESO che per l'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano (VA), la Provincia di Varese, a conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, con provvedimento n. 4051 del 23.12.2013, ha espresso giudizio positivo, con prescrizioni, di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) da svolgersi presso il medesimo impianto;

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia e vagliata dal Responsabile proponente che, al riguardo, precisa che:

- a) la Società Cava Fusi S.p.A. con l'istanza pervenuta in data 3.03.2014 e nelle successive integrazioni, chiede l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs.152/06, alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano (VA) ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi alle emissioni in atmosfera ed allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo dei reflui derivanti dal medesimo sito;

- b) la Società, con l'istanza del 3.03.2014 e nelle successive integrazioni, chiede che la realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto, siano ricomprese nel procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, ed in particolare:
- platea in cls per il posizionamento dei rifiuti e l'impianto di frantumazione;
 - linee di scarico acque nere e acque di prima pioggia;
 - posizionamento prefabbricato mobile ad uso ufficio;
- c) l'area dell'impianto è interessata dai seguenti vincoli penalizzanti stabiliti dalla d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014, di modifica della d.g.r. n. 10360/2009:
- aree di ricarica dell'acquifero profondo (PLIS Fontanile di San Giacomo);
 - attraversamento di una linea elettrica aerea 220 KVolt.
- In relazione ai suddetti vincoli la Società ha previsto di impermeabilizzare le zone dedicate allo stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta delle acque meteoriche scolanti, nonché ha trasmesso copia della nota del 14.05.2014, di prot.n. 777, con la quale il gestore della linea, Società Terna Rete Italia S.p.A., ha attestato che la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è esterna alla fascia di rispetto;
- d) in relazione al provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, la Società ha presentato in data 24.06.2014 un Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale, successivamente integrato e modificato;
- e) con l'avvio della nuova attività autorizzata con il presente provvedimento, la Società Cava Fusi S.p.A. dichiara che cesseranno, presso l'insediamento ubicato nel comune di Uboldo in Via IV Novembre 194, le operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi attualmente svolte in forza della comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 presentata in data 19.07.2012 alla Provincia di Varese;
- f) attualmente la Società Cava Fusi S.p.A. presso l'impianto ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA) opera in forza delle seguenti autorizzazioni:
- comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, presentata alla Provincia di Varese in data 19.07.2012 per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi. L'Impresa è attualmente iscritta al n. 18 del Registro dei recuperatori tenuto dalla Provincia di Varese;
 - autorizzazione n. 34528 del 7.07.1999 rilasciata dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge n. 615 del 13.07.1966 e dell'art. 6 del d.p.r. n. 203 del 24.05.1988 all'installazione di un impianto di adeguamento volumetrico, trattamento e riutilizzo di materiali inerti;
 - autorizzazione n. 82 rilasciata dalla Provincia di Varese in data 10.01.2012 ai sensi del d.lgs. 152/06 e del regolamento regionale n. 4/06 a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne decadenti dall'insediamento;
- g) le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti stoccati, le varie emissioni generate dall'impianto sono riportati negli Allegati Tecnici A - RIFIUTI, B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, C - EMISSIONI IDRICHE e D - EMISSIONI SONORE, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- h) la Società Cava Fusi S.p.A. è iscritta alla C.C.I.A.A. di Varese con REA n. VA-160538 dal 9.05.1980 avente per oggetto "attività di ricerca, estrazione, coltivazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di materiali sabbio-ghiaiosi e argillosi; movimenti e trasporto terra; demolizioni; escavazione e ripristino di cave; raccolta, smaltimento e rigenerazione di materiali di cui al d.p.r. 10 settembre 1982 n.915 - pubblicato nella gazzetta ufficiale del 15 dicembre 1982; l'autotrasporto di merci per conto terzi; nonché tutte le attività relative o connesse alle precedenti;...omissis...";
- i) è stata acquisita la certificazione antimafia, in atti provinciali prot. n. 34046 del 24.04.2014;
- j) la Cava Fusi S.p.A. è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 rilasciata dalla Società Certification Europe in data 31.07.2013 (Registrazione Cliente n. 2013/1765 - riferimento certificato n. A/1);

k) la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.11.2014 ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, valutato la localizzazione dell'impianto e del progetto che l'impresa istante intende realizzare, ha espresso a maggioranza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni idriche derivanti dall'impianto ubicato in Gerenzano (VA) - Ambito territoriale estrattivo G4, come di seguito riportato:

VALUTAZIONI DEGLI ORGANI TECNICI IN MATERIA AMBIENTALE E SANITARIA:

A.S.L. della Provincia di Varese: Assente

Con nota di protocollo n. 2014/014 ISP, non ha rilevato per gli aspetti igienico-sanitari di competenza, elementi ostativi alla richiesta in oggetto, specificando quanto segue: "In accordo alla valutazione dei rischi ex art. 28 del d.lgs. 81/08 è necessario che il datore di lavoro faccia effettuare, in particolare, selettiva valutazione dei rischi in base a quanto disposto dall'art. 181 e dagli articoli contenuti nel capo IV del Titolo III (agenti fisici) del suddetto Decreto Legislativo e faccia adottare un eventuale percorso di sorveglianza sanitaria e medica per l'esposizione dei lavoratori al campo magnetico connesso all'elettrodotto situato nelle vicinanze.".

VALUTAZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI:

Provincia di Varese:

1. 用途

La documentazione integrativa presentata è risultata esauriva per l'istruttoria di competenza dell'Ente finalizzata all'espressione del parere.

Si fa tuttavia presente che la Società dovrà fornire le seguenti indicazioni:

- a) data di scadenza del contratto Locat;

b) durata dell'autorizzazione alle operazioni di sfruttamento della cava in cui è ubicato l'impianto, facendosi presente che l'autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi sarà

legata alla permanenza dell'insediamento nel Piano Cave della Provincia di Varese. Relativamente al piano di monitoraggio proposto dall'Impresa secondo quanto stabilito dal provvedimento n. 4051 del 24.12.2013 della Provincia di Varese di esclusione dalla V.I.A., si fa presente che nell'atto autorizzativo ex art. 208 del d.lgs. 152/06, verrà prescritto quanto segue:

- In merito alla componente rumore il rilievo fonometrico dovrà essere ripetuto ogni 3 anni, al fine di verificare l'aumento della rumorosità dell'impianto dovuta all'usura dello stesso;
 - In merito alle rilevazioni di immissioni di polveri in atmosfera dovranno essere effettuate due misure di "PM10" della durata di almeno 14 giorni consecutivi, di cui almeno 10 senza precipitazioni piovose. Nel caso il periodo scelto non permetta di raggiungere i succitati 10 giorni "asciutti" il campionamento dovrà proseguire fino al raggiungimento di tale obiettivo. Le campagne di misura dovranno essere effettuate prima della messa in esercizio dell'impianto (bianco) e nell'arco di tempo tra uno e sei mesi dalla messa in esercizio dello stesso (misura), durante il rilievo l'impianto dovrà essere in condizioni normali di esercizio. I risultati ottenuti dalla "misura" dovranno essere confrontati con il "bianco" e con i dati di PM10 (riferiti allo stesso periodo) delle stazioni di rilevamento qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia, più vicine all'impianto (Saronno Santuario e Busto Accam). Qualora i dati rilevati non evidenziassero apporti sostanziali di inquinanti aerodispersi (PM10) da imputarsi al funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti, le suddette misure non dovranno più essere ripetute. Nel caso in cui si evidenziassero apporti sostanziali, le misure dovranno essere ripetute con modalità e tempistiche da concordarsi con la Provincia di Varese ed il Comune di Gerenzano.

Il posizionamento dei punti di campionamento relativi alle misure di rumore ed inquinamento atmosferico dovrà essere indicato con precisione in cartografia e trasmesso agli enti coinvolti nel procedimento unitamente alle altre integrazioni richieste.

2. Emissioni in atmosfera

La documentazione tecnica allegata alle predetta istanza è considerata completa ed esaustiva al fine della stesura dell'allegato tecnico di competenza, ai sensi dell'art. 269 del d.lgs 152/06.

3. Acque meteoriche:

La documentazione tecnica allegata alle predetta istanza è considerata completa ed esaustiva al fine della stesura dell'allegato tecnico di competenza, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/06;

Esprime parere favorevole di competenza all'iniziativa proposta dal soggetto istante.

Comune di Gerenzano: assente.

Con nota dell'11.11.2014, protocollo n. 20123, esprime parere favorevole all'iniziativa in oggetto. In allegato alla suddetta nota il Comune di Gerenzano ha trasmesso altresì l'Allegato Tecnico relativo alle emissioni sonore derivanti dall'attività.

VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA

La Conferenza, preso atto di quanto emerso nell'odierna seduta, dei pareri favorevoli degli Enti territoriali Provincia di Varese e del Comune di Gerenzano e delle valutazioni tecniche positive dell'A.S.L. della Provincia di Varese, esprime, a maggioranza, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, da svolgersi presso l'impianto da ubicarsi in Gerenzano (VA) - Ambito Estrattivo G4.

Il provvedimento autorizzativo, secondo quanto stabilito dall'art. 208 del d.lgs. 152/06, riguarderà, oltre alla gestione rifiuti anche le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche e le emissioni sonore, nonché la realizzazione delle opere edilizie necessarie alla realizzazione dell'impianto.

La Provincia di Varese, con l'avvio della nuova attività, provvederà all'archiviazione della comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 con contestuale cancellazione dal registro provinciale recuperatori ove risulta iscritta al n. 18 per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi.

La Società dovrà presentare due copie in formato cartaceo ed una copia in formato elettronico, regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, dell'elaborato grafico "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" valutata ed approvata in sede dell'odierna Conferenza di Servizi.

La Conferenza dà mandato alla Provincia di Varese, successivamente al ricevimento delle precisazioni di cui sopra e delle copie della tavola in formato cartaceo ed elettronico regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, approvata dagli Enti competenti in sede dell'odierna Conferenza di Servizi e di n. 4 marche da bollo, di disporre l'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06.

DICHIARAZIONI DEL SOGGETTO ISTANTE:

Prende atto delle determinazioni della Conferenza e si impegna a trasmettere entro 30 giorni dalla data odierna le informazioni richieste oltre alle copie in formato cartaceo ed una copia in formato elettronico regolarmente firmate e timbrate da tecnico abilitato, dell'elaborato grafico "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" valutata ed approvata in sede dell'odierna Conferenza di Servizi. Chiede la possibilità di concordare con gli Enti competenti (Comune di Gerenzano, A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e Provincia di Varese) il posizionamento della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria.

- l) è determinato in € 151.896,34,- l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società Cava Fusi S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato con il seguente criterio:
- messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 141.296,00,- per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo di 250.000tonnellate, pari a € 111.864,56,-;
- L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto l'impresa è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004;
- m) l'istruttoria tecnico - amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici A - RIFIUTI, B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, C - EMISSIONI IDRICHES e D - EMISSIONI SONORE soprarichiamati, nonché in conformità all'Allegato E "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014" riguardante la planimetria del progetto definitivo dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che con note dell'11.12.2014 e del 23.12.2014 (atti provinciali rispettivamente prot. n. 95165 del 12.12.2014 e n. 391 dell'8.01.2015) l'impresa ha presentato:

- n. 2 copie in formato cartaceo ed una in formato elettronico, dell'elaborato grafico "Tav. Dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni", regolarmente firmata e timbrata da tecnico abilitato, valutato ed approvato in sede di Conferenza di Servizi del 12.11.2014;
- precisazioni circa la disponibilità dell'area ed alla durata dell'autorizzazione all'escavazione;

DATO ATTO che la Circolare regionale del 6 giugno 2006 stabilisce che, in attesa di un provvedimento regionale che allinea la materia alle disposizioni del d.lgs. 152/06 - Parte Quinta, le Province rilasciano le autorizzazioni per le materie e con i criteri indicati nelle dd.g.r. nn. 20043 e 21204, rispettivamente del 23.12.2004 e del 24.03.2005;

DATO ATTO altresì che l'art. 184-ter del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 stabilisce che, nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161 e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nonché la circolare del Ministro dell'Ambiente 28 giugno 1999, prot. n 3402/V/MIN;

FATTO PRESENTE che, anche relativamente alle emissioni in atmosfera, non sono state evidenziate incompatibilità urbanistiche, né controindicazioni igienico - sanitarie e/o ambientali di particolare rilievo rispetto alle finalità perseguiti dal d.lgs. 152/06, come specificato all'art. 267, comma 1, del decreto medesimo, ovvero, in funzione delle attività che saranno svolte presso l'impianto, non sono stati rilevati elementi in base ai quali tali lavorazioni possano generare molestie e/o essere nocive, pericolose o dannose per l'igiene dell'ambiente, per la salute degli abitanti o per l'equilibrio ecologico;

FATTO RILEVARE che:

- come disposto dall'art. 269, comma 4, del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli articoli 270 e 271:
 - per le emissioni che risultano tecnicamente convogliabili, le modalità di captazione e di convogliamento;
 - per le emissioni convogliate o di cui è stato disposto il convogliamento, i valori limite di emissione, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi, i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite e la periodicità dei controlli di competenza del gestore, la quota dei punti di emissione individuata tenuto conto delle relative condizioni tecnico-economiche, il minimo tecnico per gli impianti soggetti a tale condizione e le portate di progetto tali da consentire che le emissioni siano diluite solo nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio; devono essere specificamente indicate le sostanze a cui si applicano i valori limite di emissione, le prescrizioni ed i relativi controlli;
 - per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;
- ai sensi dell'art. 270, comma 1, del d.lgs. 152/06, in sede di autorizzazione, l'Autorità competente verifica se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili e sulla base delle pertinenti prescrizioni dell'allegato I^o alla Parte Quinta del predetto decreto e, in tal caso, ne dispone la captazione ed il convogliamento;

CONSIDERATO che l'impresa Cava Fusi S.p.A. intende adottare tutte le misure necessarie per limitare le emissioni polverulente generate dall'attività di frantumazione, in modo compatibile con le esigenze specifiche degli impianti e scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che, in ogni caso devono essere efficaci;

DATO ATTO altresì che:

- sulla base delle disposizioni di cui all'art. 269, comma 2, del d.lgs. 152/06, tenendo conto inoltre della definizione data dall'art. 268, comma 1, lett. aa), del medesimo decreto, l'esame della domanda di autorizzazione (corredata da un progetto nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, nonché il

termine per la messa a regime degli impianti) viene condotto con specifico riferimento al sistema tecnologico proposto per il contenimento delle emissioni a livelli accettabili per la protezione della salute e dell'ambiente;

- l'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza in oggetto si è conclusa con una valutazione positiva delle caratteristiche tecnologiche dello stabilimento, con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle emissioni in atmosfera ed ai principi di funzionamento dei restanti sistemi di contenimento delle emissioni stesse;

RITENUTO di accettare, con riferimento a quanto emerso in fase istruttoria, con particolare riguardo alle emissioni diffuse generate dalle attività di frantumazione, movimentazione stoccaggio di materiali inerti, le soluzioni prospettate dall'Impresa per limitare la diffusione delle polveri;

RILEVATO che il provvedimento ex art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 è un'autorizzazione unica che assorbe tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e pertanto il presente atto riguarda, oltre alla gestione rifiuti, anche le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche, le emissioni sonore e la realizzazione di tutte le opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto;

ATTESO che il Responsabile dell'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione del provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 di autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto da ubicarsi nell'ambito territoriale estrattive G4 - Gerenzano (VA) ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni idriche ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività da svolgersi presso il medesimo sito, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici A - RIFIUTI, B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, C - EMISSIONI IDRICHES e D - EMISSIONI SONORE, nonché in conformità all'Allegato Tecnico E "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICORDATO che l'attività svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e al d.m. 18.02.2011, n. 52 e, dalla data di completa operatività dello stesso, all'attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/08 e n. 2513/11;

DATO ATTO altresì che sulla base delle disposizioni di cui all'art. 269, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., tenendo conto inoltre della definizione data dall'art. 268, comma 1, lett. aa), del medesimo decreto, l'esame della domanda di autorizzazione (corredata da un progetto nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, nonché il termine per la messa a regime degli impianti) viene condotto con specifico riferimento al sistema tecnologico proposto per il contenimento delle emissioni a livelli accettabili per la protezione della salute e dell'ambiente;

RITENUTO di procedere al rilascio dell'autorizzazione come sopra specificato, attribuendo inoltre al presente atto gli effetti dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 che, in particolare, sostituisce sotto ogni profilo l'autorizzazione edilizia comunale prevista dal d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e dalla l.r. 12/05 e s.m.i., l'autorizzazione alla gestione di rifiuti non pericolosi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del d.lgs. 152/06, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue ex art. 124 del d.lgs. 152/06



le emissioni sonore, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione e gli altri adempimenti previsti a carico dell'Impresa, come previsto dalla circolare regionale esplicativa n. 4301 del 5.08.1998 (B.U.R.L. n. 36 - III^o Suppl. Straord. Del 10.09.1998);

RICHIAMATE le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, 1^o comma, del d.lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso,

DISPONE

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il gestore della Società Cava Fusi S.p.A. con sede legale in Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA), alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni idriche ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività da svolgersi presso l'impianto sito in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici A - RIFIUTI, B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, C - EMISSIONI IDRICHES D - EMISSIONI SONORE, nonché in conformità all'Allegato Tecnico E - "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisca i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06:
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06;
 - autorizzazione a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/06, le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
 - comunicazione, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, per le emissioni sonore;
 - permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alla realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto (platea in c/s per il posizionamento dei rifiuti e l'impianto di frantumazione, linee di scarico acque nere e acque di prima pioggia e posizionamento prefabbricato mobile ad uso ufficio), come da progetto approvato con il presente provvedimento.

Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che la Cava Fusi S.p.A. dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Gerenzano e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
- che l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di adozione dello stesso e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni della scadenza;
- che il presente provvedimento produca gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce variante automatica e temporanea allo strumento urbanistico comunale, così come definita dalla Circolare esplicativa n. 4301 del 5.08.1998, pubblicata sul B.U.R.L. n. 36 - III^o Supplemento Straordinario del 10.09.1998 e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto autorizzativo;
- non completi la realizzazione delle opere edili necessarie per la costruzione dello stesso entro tre anni dal rilascio del presente atto autorizzativo.

Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese la data di inizio lavori;

6. di far presente che i termini di validità del presente provvedimento sono correlati all'efficacia del contratto di locazione stipulato in data 20.06.2007 con la Società Locat S.p.A. (avente durata sino al 20.06.2017), in virtù del quale la Società Cava Fusi S.p.A. ha la disponibilità di parte dell'area ove inaiste l'insediamento ubicato in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4;
7. che, per le motivazioni di cui al precedente punto 6., la Società Cava Fusi S.p.A. deve comunicare alla Provincia di Varese riguardo ad ogni fatto che possa eventualmente comportare la risoluzione anticipata del contratto di leasing stipulato con la Società Locat S.p.A., fermo restando che, in caso contrario, si procederà ad emanare atto di revoca del presente provvedimento autorizzativo per il venir meno dei presupposti che ne determinano la validità;
8. che la validità dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, è altresì subordinata alla permanenza dell'insediamento di Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 - nel Piano Cave della Provincia di Varese, avente scadenza stabilita al giorno 25.11.2018. Qualora l'insediamento produttivo, non rientri più nel futuro Piano Cave della Provincia di Varese, la presente autorizzazione decade;
9. di approvare il Piano di Monitoraggio (PMA) concordato con l'Impresa e gli altri Enti, in sede di Conferenza Conclusiva del 12.11.2014, predisposto in ottemperanza al provvedimento n. 4051 del 23.12.2013 inerente la Pronuncia di Compatibilità Ambientale, emesso dalla Provincia di Varese in data 24.12.2013;
10. che l'impianto e le operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi ivi svolte rispettino le condizioni e le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici A - RIFIUTI, B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, C - EMISSIONI IDRICHE e D - EMISSIONI SONORE, nonché in conformità all'Allegato E - "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", concernente la planimetria del progetto definitivo dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
11. che, relativamente al progetto approvato ed autorizzato con il presente atto, l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese, alla quale deve essere allegata perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato e che le attrezzature accessorie sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nei documenti allegati all'istanza di autorizzazione ed alle successive integrazioni. Entro i successivi trenta giorni, la Provincia ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza verifica la gestione può essere avviata. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla osta all'esercizio, previo accertamento degli interventi realizzati;
12. che la comunicazione ex art. 216 del d.lgs. 152/06 per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi presentata in data 19.07.2012 alla Provincia di Varese, relativa all'insediamento dell'Impresa ubicato nel comune di Liboldo in Via IV Novembre 194, perda di efficacia dalla data del rilascio del nulla osta di cui al precedente punto 11.; la Provincia di Varese procederà contestualmente all'archiviazione della suddetta comunicazione ed alla cancellazione dell'Impresa dal proprio Registro dei recuperatori, ove risulta iscritta al n. 18;

13. di revocare, con l'avvio dell'attività autorizzata con il presente provvedimento, le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Varese e dalla Regione Lombardia in materia di rifiuti, emissioni in atmosfera ed emissioni idriche, relativamente all'impianto ubicato in Via IV Novembre n. 194 - Ubollo (VA);
14. che, entro e non oltre sei (6) mesi dalla data del rilascio del nulla osta da parte della Provincia di Varese di cui al precedente punto 11., dovrà essere trasmessa alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese, indagine fonometrica per la verifica delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto attestante l'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla legge 477/95. Nel caso in cui i limiti risulteranno superati, entro la medesima data dovrà essere presentata proposta contenente gli interventi di mitigazione previsti per la risoluzione del problema, comprensiva delle tempistiche per la realizzazione degli stessi. Le risultanze dell'indagine e gli eventuali interventi mitigativi dovranno essere valutati ed approvati dal Comune di Gerenzano una volta acquisito il parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
15. che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;
16. che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, modifica/integrazione dell'autorizzazione o nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Gerenzano, l'A.S.L. della Provincia di Varese e l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
17. di dare atto che il presente provvedimento riguarda esclusivamente l'attività di recupero rifiuti, le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche, le emissioni sonore e che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
18. di stabilire, ai sensi dell'art. 259, comma 4, lett. c), del d.lgs. 152/06, nell'Allegato Tecnico B, parte Integrante e sostanziale del presente atto, i criteri per assicurare il contenimento delle emissioni diffuse generate dalle predette attività;
19. che qualora il gestore intende sottoporre l'impianto ad una modifica che comporti una variazione di quanto indicato nell'Allegato Tecnico B - EMISSIONI IN ATMOSFERA, deve presentare all'Autorità competente, apposita domanda di aggiornamento dell'autorizzazione se la modifica è sostanziale (in quanto comportante un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o l'alterazione delle condizioni di convogli abilità tecnica delle stesse), oppure, nel caso di modifica non sostanziale, deve essere data comunicazione almeno sessanta (60) giorni prima della data di esecuzione della modifica stessa alla predetta Autorità e qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata;
20. che, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni si procederà, a seconda della gravità dell'infrazione, alla diffida, alla diffida con contestuale sospensione dell'attività e, nel caso di reiterate violazioni, alla revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, comma 13, del d.lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione delle sanzioni del medesimo decreto legislativo;
21. che la Società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
22. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

23. di determinare in € 151.896,34,- l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società Cava Fusi S.p.A. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato con il seguente criterio:
- messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 141.296,00,- per l'applicazione di tale tariffa i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 250.000tonnellate, pari a € 111.864,56,-.
- L'importo della garanzia finanziaria è calcolato nella misura ridotta del 40% in quanto l'Impresa è in possesso di Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004
- La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004;
24. che, ai fini degli adempimenti di cui al precedente punto 23., il presente atto venga preliminarmente comunicato, in copia conforme prova di efficacia, a mezzo raccomandata A.R. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla Regione Lombardia, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e all'A.S.L. della Provincia di Varese, avvenuto espletamento delle procedure di notifica;
25. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 23. entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
26. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso, subordinatamente all'accettazione della fidejussione di cui al punto 23.;
27. che la Società, nel caso di non rinnovo o decadenza della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, dovrà darne tempestivamente comunicazione alla Provincia di Varese e trasmettere, entro il termine di 60 dall'evento, nuova garanzia finanziaria per un ammontare di € 253.160,56,-. La stessa dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2001 e n. 19461 del 19.11.2004;
28. che copia del presente atto e degli elaborati progettuali siano tenuti presso l'impianto;
29. che qualora l'attività di recupero dei rifiuti rientri tra quelle indicate dal d.p.r. 151/2011, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso di certificato di prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF. territorialmente competenti, in corso di validità, ovvero della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
30. che la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese;
31. che in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della stessa, deve chiedere alla Provincia di Varese la volturazione della presente autorizzazione, a pena decadenza, fermo restando che ogni danno causato da condotte potete in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica dell'atto provinciale di voltura sarà subordinata all'accettazione di nuova garanzia finanziaria predisposta in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle d.d.g. n. 48055/00, n. 5964 del 2.08.2011 e n. 19461 del 19.11.2004,



ovvero di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;

32. che in caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquistato dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

FA SALVI

i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabiliti da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento
 - alla Società Cava Fusi S.p.A.
 - PEC: cavafusi@pec.it
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
 - alla Regione Lombardia
PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it
 - al Comune di Gerenzano
PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it
 - all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - all'A.S.L. della Provincia di Varese
PEC: protocollo@pec.asl.varese.it
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso l'Attività Rifiuti ed Inquinamento Atmosferico del Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Arch. Alberto Caverzasi)

ALLEGATO TECNICO A
GESTIONE RIFIUTI

| | | |
|---|---|-------------------|
| Ragione Sociale | Cava Fusi S.p.A. | |
| | C.F. 01170620122 | P.IVA 01170620122 |
| Indirizzo sede legale | Uboldo(VA) - Via IV Novembre n. 194 | |
| Indirizzo impianto | Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 | |
| Attività | Recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi | |
| Operazioni ex Allegati B e C al d.lgs. 152/06 | <ul style="list-style-type: none"> - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi; - Recupero (R5) di rifiuti non pericolosi. | |
| Legale rappresentante | Carlo Radice Fossati Confalonieri | |
| Direttore Tecnico | Lanfranco Lanfranchi | |

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1. l'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie totale di mq 4.000 destinati all'attività di recupero rifiuti. La stessa interessa i mappali nn. 660, 909, 2650, 3128 - foglio 917 della Sezione Censuaria del Comune di Gerenzano e ricade in "Ambito Territoriale estrattivo G4 - individuato nel Piano Cave della Provincia di Varese". L'area è interessata dai seguenti vincoli penalizzanti: aree di ricarica dell'acquifero profondo - PLIS Fontanile di San Giacomo - sono previste attenzioni nella progettazione/realizzazione dell'impianto, impermeabilizzazione delle zone dedicate allo stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta delle acque meteoriche scolanti. La suddetta area è inoltre interessata da distanza di prima approssimazione relativa a linea elettrica aerea 220 KVolt. Il gestore della linea, Società Terna Rete Italia S.p.A., con nota del 14.05.2014, di protocollo n. 777, ha attestato che la zona interessata dalla realizzazione dell'impianto è esterna alla fascia di rispetto. Il permesso di costruire stabilito, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alla realizzazione delle opere edili necessarie per la realizzazione dell'impianto, è stato sostituito con procedimento ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06. L'Impresa risulta avere la disponibilità dell'area destinata all'attività di recupero rifiuti mediante atto di proprietà relativamente ai mappali nn. 909, 2650, 3128. Per quanto riguarda il mappale n. 660, l'Impresa ha stipulato in data 20.06.2007, contratto di leasing con la Società Locat S.p.A., lo stesso ha efficacia fino alla data del 20.06.2017;
- 1.2. presso l'impianto vengono effettuate operazioni di:
 - 1.2.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi;
 - 1.2.2 recupero (R5) di rifiuti non pericolosi;
- 1.3. i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti in stoccaggio provvisorio e recupero, sono i seguenti:
 - 1.3.1 messa in riserva (R13) di 8.000 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
 - 1.3.2 recupero (R5) di 250.000 t/a di rifiuti non pericolosi costituiti da plastica, provenienti da terzi, per un quantitativo giornaliero di 1320 t/g;
- 1.4. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
 - 1.4.1 **Area stoccaggio 1**, avente superficie di mq 1.000, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 4.500, di rifiuti inerti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 1.4.2 **Area stoccaggio 2**, avente superficie di mq 200, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e rifiuti minerali derivanti da trattamento meccanico di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero presso l'impianto;
- 1.4.3 **Area stoccaggio 3A**, avente superficie di mq 200, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 900, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla colonna A da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.4 **Area stoccaggio 3B**, avente superficie di mq 300, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 1.400, di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo provenienti da bonifica conformi alla colonna B da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.5 **Area stoccaggio 4**, avente superficie di mq 100, destinato alle operazioni di messa in riserva, per un quantitativo di mc 300, di rifiuti costituiti da altri rifiuti inerti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero presso impianti terzi;
- 1.4.6 **Settore** destinato alle operazioni di recupero (R5) mediante impianto di frantumazione e vagliatura ed allo stoccaggio dei rifiuti sovvali derivanti dalle operazioni di recupero;
- 1.5. L'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provisoriamente e recuperare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 gennaio 2002:

| Settore 1 | Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc | | | |
|-----------|--|-----------|-----|----|
| | CER | TIPOLOGIE | R13 | R5 |
| 101311 | rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 | | X | X |
| 170101 | cemento | | X | X |
| 170102 | mattoni | | X | X |
| 170103 | mattonelle e ceramiche | | X | X |
| 170107 | miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alle voci 170106 | | X | X |
| 170302 | Macerie bituminose diverse da quelle di cui all'avocce 170301 | | X | X |
| 170508 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverse da quello di cui alle voci 170507 | | X | X |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quello di cui alle voci 170601 e 170603 | | X | X |
| 170802 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 | | X | X |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* | | X | X |

| Settore 2 | Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900mc | | | |
|-----------|---|-----------|-----|----|
| | CER | TIPOLOGIE | R13 | R5 |
| 170504 | terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con formi a colonna A | | X | X |
| 191209 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | | X | X |
| 200202 | Terra e roccia | | X | X |

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

| | | | | |
|----------------------------|--|---|------------|-----------|
| Settore 3A | Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi non recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900 mc | | | |
| | CER | TIPOLOGIE | R13 | R5 |
| Settore 3B | 170504 | terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con forniti a colonna A | X | X |
| | | | | |
| Settore 4 | Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc | | | |
| | CER | TIPOLOGIE | R13 | R5 |
| | 010408 | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 010410 | Polveri e residui artini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 010413 | Rifiuti prodotti dalla lavorazione delle pietre, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 101201 | Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico | X | X |
| | 101203 | Polveri e particolato | X | X |
| | 101205 | Stampi di scarso | X | X |
| | 101208 | Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) | X | X |
| | 161102 | Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160101 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei fornaci (materiale vergine non utilizzato) | X | X |
| | 161104 | Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei fornaci (materiale vergine non utilizzato) | X | X |
| Settore trattamento | Area destinata alle operazioni di recupero rifiuti mediante impianto di frantumazione e vagliatura e stoccaggio dei rifiuti sovvalli derivanti dalle operazioni di trattamento | | | |

2. PRESCRIZIONI

- 2.1 l'Impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto, così come approvato ed autorizzato con il presente provvedimento;
- 2.2 prima della ricezione dei rifiuti non pericolosi all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".
Tali operazioni dovranno essere eseguito per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- 2.3 prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio o recupero, dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
- 2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della prevista scheda SISTRI;
- 2.5 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.6 le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria costituente l'Allegato Tecnico E, parte integrante del presente provvedimento;
- 2.7 i rifiuti non pericolosi riportati nella tabella del precedente punto 1.5, possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che l'Impresa, prima dell'accettazione degli stessi, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le effettive operazioni di recupero o smaltimento;
- 2.8 nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente solo le tipologie di rifiuti non pericolosi e le rispettive quantità indicate ai precedenti punti 1.3 e 1.5 e le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- 2.9 i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messi in riserva (R13) nella specifica Area dell'impianto, dovranno essere sottoposti ad operazioni di recupero entro massimo 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 2.10 gli eventuali rifiuti in deposito temporaneo, provenienti dalle operazioni di recupero, devono essere avviati a smaltimento e/o recupero presso impianti di terzi secondo le condizioni stabilite dell'art. 183, del d.lgs. 152/06;
- 2.11 i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate, devono avere in relazione alla specifica tipologia e CER caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (d.m. 5.02.1998) o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica (Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005); inoltre in base al materiale ottenuto ed alle specifiche di impiego dovrà essere soddisfatto quanto previsto dal d.m. 11.04.2007 e dal d.m. 16.11.2009 e dalle norme UNI EN 13043:2002/AC:2004 e d.m. 11.04.2007 (relativo agli aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti ed altre aree soggette a traffico) ed alle norme UNI EN 13242:2002/a1:2007 e d.m. 16.11.2009 (relativo agli aggregati per materiali non legati e legati idraulici per l'impiego in opera di ingegneria civile e nella costruzione di strade); il rispetto di tali requisiti dovrà essere attestato da prove di laboratorio;
- 2.12 i prodotti/materie ottenute dalle operazioni di recupero (R5) autorizzate, devono essere provvisti di marcatura CE in base al loro utilizzo; laddove non prevista devono essere conformi alle norme tecniche di settore UNI EN nelle forme usualmente commercializzate e conformi alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205 del 15.07.2005. Per i prodotti/materie senza marcatura CE, l'Impresa dovrà acquisire i fogli ed i mappali dei lotti nei quali tale materiale verrà utilizzato. In alternativa dovrà essere tenuta

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

traccia su di un apposito registro, dell'indirizzo completo del cantiere ove verrà collocato il materiale annotando i dati inerenti la tracciabilità dei prodotti/materiali commercializzati rilevati mediante il documento di accompagnamento al trasporto;

- 2.13 l'utilizzo dei materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R5) di cui ai precedenti punti 2.11 e 2.12, è subordinato all'esecuzione del test di cessione secondo le modalità stabilite dall'Allegato 3 al d.m. 5.02.1998 ed al rispetto dei limiti stabiliti nello stesso;
- 2.14 in relazione ai rifiuti aventi CER 170504 "terre e rocce", non potranno essere ritirati rifiuti che abbiano una concentrazione di contaminanti superiori ai limiti della colonna B di cui alla tab.1 dell'allegato 5 al d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 2.15 i rifiuti nono pericolosi identificati con il CER 170504 che provengano da siti di bonifica dovranno essere tenuti separati dagli altri rifiuti identificati con lo stesso CER. Potranno essere ritirati solo se non superano i limiti della colonna B. Dovranno inoltre essere tenuti separate le partite che rientrano nei limiti della colonna A, da quelli che rientrano nei limiti della colonna B;
- 2.16 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature (compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzi di raccolta a tenuta;
- 2.17 le pavimentazioni delle aree di transito, di sosta, di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio e trattamento devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.18 le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva e recupero devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere contrassegnate mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- 2.19 le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie dovranno essere dotate di idonea cartellonistica riportante i CER dei rifiuti o la tipologia del materiale;
- 2.20 la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
- 2.21 la gestione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.22 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale adatto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.23 restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione, e comunque di cui il produttore si disfa ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- 2.24 dovranno essere periodicamente verificati i pozzi ciechi ubicati all'interno del capannone; i rifiuti eventualmente raccolti dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 2.25 dovranno essere mantenute libere le cadiotie adibite alla raccolta delle acque di dilavamento e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse; dovranno essere ispezionali

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

e periodicamente ripuliti i disoleatori/decantatori a servizio del sistema di trattamento acque di prima pioggia al fine di programmare i necessari interventi di rimozione fanghi che dovranno avvenire in conformità alla parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i;

- 2.26** gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria di cui ai precedenti punti **2.24** e **2.25** dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
- 2.27** durante la gestione dell'impianto devono essere rispettate tutte le disposizioni, le frequenze di prelievo ed i parametri da analizzare contenute nel Piano di Monitoraggio (PMA) concordato con l'Impresa e gli altri Enti, in sede di Conferenza Conclusiva del 12.11.2014, in ottemperanza al provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. propedeutico all'istanza del 3.03.2014 di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, relativamente alle MATRICI ARIA, ACQUA e RUMORE, in particolare la Società Cava Fusi S.p.A. dovrà ottemperare a quanto segue:
- relativamente alla componente rumore il rilievo fonometrico dovrà essere ripetuto ogni 3 anni, al fine di verificare l'aumento della rumorosità dell'impianto dovuta all'usura dello stesso;
 - relativamente alle rilevazioni di immissioni di polveri in atmosfera dovranno essere effettuate due misure di "PM10" della durata di almeno 14 giorni consecutivi, di cui almeno 10 senza precipitazioni piovose. Nel caso il periodo scelto non permetta di raggiungere i succitati 10 giorni "seccati" il campionamento dovrà proseguire fino al raggiungimento di tale obiettivo. Le campagne di misura dovranno essere effettuate prima della messa in esercizio dell'impianto (bianco) e nell'arco di tempo tra uno e sei mesi dalla messa in esercizio dello stesso (misura), durante il rilievo l'impianto dovrà essere in condizioni normali di esercizio. I risultati ottenuti dalla "misura" dovranno essere confrontati con il "bianco" e con i dati di PM10 (riferiti allo stesso periodo) delle stazioni di rilevamento qualità dell'aria dell'ARPA Lombardia, più vicine all'impianto (Saronno Santuario e Busto Accam). Qualora i dati rilevati non evidenziassero apporti sostanziali di inquinanti aerodispersi (PM10) da imputarsi al funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti, le suddette misure non dovranno più essere ripetute. Nel caso in cui si evidenziassero apporti sostanziali, le misure dovranno essere ripetute con modalità e tempistiche da concordarsi con la Provincia di Varese ed il Comune di Gerenzano.
- Il posizionamento dei punti di campionamento relativi alle misure di rumore ed inquinamento atmosferico dovrà essere indicato con precisione in cartografia e trasmesso agli enti coinvolti nel procedimento unitamente alle altre integrazioni richieste.
- Il posizionamento della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria può essere concordato con Enti competenti (Comune di Gerenzano, A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e Provincia di Varese).
- Le risultante degli accertamenti analitici effettuati devono essere trasmessi alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 2.28** secondo quanto stabilito nel provvedimento della Provincia di Varese n. 4051 del 23.12.2013 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dovrà essere installato lo strumento conta-ore progettato dalla Società Ma-estro S.r.l. (od equivalente), come previsto nella documentazione tecnica prodotta a corredo dell'istanza di autorizzazione e successive integrazioni, il sistema dovrà prevedere la registrazione delle ore di lavoro e delle tonnellate prodotte;
- 2.29** le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
- 2.30** gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono rispettare quanto previsto dal regolamento regionale 24.03.2006, n. 4 e dalla d.g.r. n. 2772 del 21.04.2006;
- 2.31** dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

applicazione della legge 447/1995, del d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni;

- 2.32 i rifiuti in uscita dall'impianto, i quali sono stati sottoposti unicamente ad operazioni di recupero (R5) senza trattamenti meccanici, devono essere identificati con un CER appropriato al rifiuto prodotto, viceversa qualora i rifiuti siano stati sottoposti ad operazioni di trattamento meccanico gli stessi devono essere identificati con i CER della categoria 1912XX;
- 2.33 i rifiuti in uscita dal centro devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV^a del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98.

3. PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della chiusura dell'impianto il gestore deve presentare alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano deve:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'inedilimento;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive, ivi comprese quelle urbanistiche, all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste; resta inteso che il mantenimento di strutture edilizie e di impianti potrà avvenire esclusivamente qualora le aree interessate siano compatibili con lo strumento urbanistico al momento vigente;
- indicare gli interventi da attuare nel caso in cui si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

3.2 Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato, con riferimento a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle vigenti normative in materia, deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza fissando gli adempimenti connessi ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

confidenziale n. 7 B/G

ALLEGATO TECNICO B

EMISSIONI IN ATMOSFERA

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

| | |
|----------------------------------|--|
| Ragione Sociale | CAVA FUSI S.p.A. |
| Indirizzo sede legale | Via IV Novembre n. 194 - Uboldo (VA) |
| Ubicazione insediamento | Ambito Territoriale Estrattivo ATE G4 - Gerenzano (VA) |
| Settore appartenenza | Industria |
| Attività specifica | Stoccaggio, movimentazione e trattamento di inerti naturali e rifiuti inerti |
| Codice ATECO | 08.12.00 |
| Zona urbanistica di insediamento | ATE G4 del Piano Cave Provinciale |
| Certificazioni | ISO 14001 |

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Presso l'insediamento produttivo vengono svolte operazioni di stoccaggio, movimentazione, selezione e riduzione volumetrica di rifiuti inerti non pericolosi destinati al riuso come materia prima seconda nei settori dell'edilizia e costruzioni in genere.

- Capacità di trattamento dell'impianto

| Rifiuti | Quantitativo (t/anno) |
|---|-----------------------|
| Rifiuti inerti non pericolosi, aventi CER: 010408 - 010410 - 010413 - 101201 - 101203 - 101206 - 101208 - 101311 - 161102 - 161104 - 161106 - 170101 - 170102 - 170103 - 170302 - 17508 - 170504 - 170604 - 170802 - 170107 - 170904 - 191209 - 200202 | 250.000 |

- Caratteristiche impiantistiche:

| Ciclo tecnologico | Impianto/apparecchiatura |
|---|--|
| Stoccaggio e recupero di rifiuti inerti | Impianti di frantumazione e vagliatura |

- Emissioni e sistemi di abbattimento complessivi

All'interno dell'insediamento produttivo saranno presenti le emissioni di seguito individuate:

| Id. emissione | Descrizione impianto/attività | Tipo Inquinante | Sistema abbattimento | Note |
|---------------|---|-----------------|----------------------|------|
| E diffusa | Stoccaggio e movimentazione inerti | Polveri | A umido | — |
| E diffusa | Trattamento rifiuti inerti, vagliatura, frantumazione | Polveri | A umido | — |

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

SCHEDA 1

EMISSIONI DIFFUSE

TRATTAMENTO, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI INERTI POLVERULENTI NON PERICOLOSI

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Impianto, come definito dall'art. 2, comma 9, del d.p.r. 203/88 [da intendersi ora riferito all'art. 268, comma 1, lett. h), del d.lgs. 152/06], che svolga attività in cui vengano effettuate operazioni di stoccaggio, movimentazione e riciclaggio di rifiuti inerti in genere provenienti da:

- Scavi e sbancamenti (terre anche provenienti da siti sottoposti a bonifica);
- Demolizioni edilizie, industriali e ripristini ambientali (laterizi e calcestruzzi armati e non, intonaci e materiale da rimozione di platee o fondazioni stradali);
- Industrie del cemento, della ceramica e del cotto, dei manufatti prefabbricati;
- Lavorazione del marmo e del granito (sfidi);
- Fonderie (scorie, terre e sabbie);
- Altre attività non esplicitate.

Tutte le materie utilizzate devono essere esenti da amianto e altre sostanze pericolose o ritenute tali dalle normative vigenti.

2. FASI LAVORATIVE

- 2.1 Movimentazione
- 2.2 Cernita dei materiali estranei
- 2.3 Frantumazione, riduzione volumetrica
- 2.4 Deferrizzazione
- 2.5 Vagliatura
- 2.6 Accumulo delle materie prime e del prodotto finito

3. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE

| | |
|--|--|
| Tipologia dell'inquinante | Polveri |
| Fasi lavorative di provenienza | Cernita, frantumazione, vagliatura |
| Tipologia impianto di abbattimento* (vedi campo note) | D.MF.01 D.MF.02 AU.ST.02 AU.SV.01 |
| Limiti | n.d. (emissioni diffuse) |
| Note | (v. punto 5.) |
| Tipologia dell'inquinante | Polveri |
| Fasi lavorative di provenienza | Movimentazione, accumulo, triturazione e vagliatura |
| Limiti | n.d. (emissioni diffuse) |
| Note | Applicabile esclusivamente per emissioni convogliate |

4. PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

- 4.1 Vista la tipologia di rifiuti inerti non pericolosi e le attività svolte, i limiti s'intendono rispettati, quindi non soggetti a controllo analitico, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

4.1.1 Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti

- 4.1.2.1 per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi;
- 4.1.2.2 qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse;
- 4.1.2.3 i punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua;
- 4.1.2.4 per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
 - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
 - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
 - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
 - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
 - convogliatori aspiranti;
- 4.1.2.5 qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta);
- 4.1.2.6 qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse;
- 4.1.2.7 nessuna prescrizione per il trasferimento di prodotti in sacchi;
- 4.1.2.8 le strade ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

4.1.2 Stoccaggio di materiali polverulenti

- 4.1.2.1 lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
 - in silos, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
 - in cumuli dell'altezza massima di 3 m dal p.c., mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;
 - copertura di tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità alte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera;
- 4.1.2.2 le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci;
- 4.1.2.3 il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate o di soluzioni ritenute più adeguate al sito specifico.

4.2 Trattamento e produzione di materiali polverulenti

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 4.1.1 i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la pesatura, la miscelazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati;
- 4.1.2 qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento;
- 4.1.3 in alternativa all'incapsulamento ad aspirazione potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua; gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.
- 4.3 Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.
- 4.4 L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:
 - 4.1.1 installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
 - 4.1.2 individuato nell'ambito della voce "Tipologia impianto di abbattimento" riportate nel paragrafo "Sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche";
 - 4.1.3 conforme alle caratteristiche indicate dalla d.g.r. n. 13943 dell'1.08.2003 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

5. SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato sono i seguenti:

- 5.1 DEPOLVERATORE A SECCO (SCHEDA D.MM.01 e D.MM.02);
- 5.2 DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02);
- 5.3 ABBATTITORE AD UMIDO (scrubber venturi o jet venturi) (AU.SV.01);
- 5.4 ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE (SCHEDA AU.ST.02).

SCHEDA 2

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI GENERALI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

1. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- 1.1 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- 1.2 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attività elencati nella parte I^a dell'Allegato IV^a alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06.
- 1.3 Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto dal d.p.r. 15 aprile 1971, n. 322, devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1.3.1 Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti;
 - 1.3.2 Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.
 - 1.3.3 Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deva essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
In ogni caso, qualora:
 - non siano state definite le procedure di cui sopra;
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

2. CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:

- 2.1 manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- 2.2 manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 2.3 dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, puleggi, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- 2.4 tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento;

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

3. MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

- 3.1** l'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve dare comunicazione all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 3.2** il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- 3.3** l'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

4. MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

- 4.1** dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
Il ciclo di campionamento deve:
 - essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere presentato, entro 30 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune territorialmente competente ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
 - essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti;
- 4.1** le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; i referti analitici devono essere inviati all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese e tenuti a disposizione degli organi di controllo;
- 4.2** i bilanci di massa relativi all'utilizzo del COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio - 31 dicembre) ed inviati alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;
- 4.3** l'eventuale riscontro di inadempienze alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, all'Autorità competente al fine dell'adozione dei

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

conseguenti provvedimenti;

- 4.4 i referiti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima;
- 4.5 qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici;
- 4.6 l'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 4.7 qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referiti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

5. METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal d.lgs. 152/06 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali ed internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

Si ricorda in ogni caso che:

- 5.1 l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- 5.2 i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- 5.3 i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- 5.4 i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm^3S/h ed in Nm^3T/h ;
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm^3S ed in mg/Nm^3T ;
 - Temperatura dell'effluente in °C;nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

6. STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.

Qualora il materiale solido stoccati non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

ALLEGATO TECNICO C
EMISSIONI IDRICHE

| | |
|-----------------------|--|
| Ragione Sociale | Cava Fusi S.p.A. |
| | C.F. e P.IVA 01170620122 |
| Indirizzo sede legale | Uboldo - Via IV Novembre n. 194 |
| Indirizzo impianto | Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4 |
| Attività specifica | Recupero rifiuti non pericolosi |

1. DESCRIZIONE:

- 1.1 gli scarichi dell'impianto, indicati nella planimetria "Tav. n. 29 - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", presentano le seguenti caratteristiche:

| Scarico | Coordinate Gauss Boaga | | Codice Identificativo | Tipologia di refluo scaricato |
|---------------------|------------------------|-----------|-----------------------|---|
| | X | Y | | |
| N. 4 pozzi perdenti | 1.498.129 | 5.051.662 | 012075R2171001S | Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne |
| | 1.498.126 | 5.051.687 | 012075R2171002S | Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne |
| | 1.498.122 | 5.051.693 | 012075R2171003S | Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne |
| | 1.498.128 | 5.051.701 | 012075R2171004S | Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne |

- 1.2 dall'esame della planimetria e della relazione tecnica allegate all'istanza, si evince che:

- l'area di pertinenza dell'attività in progetto di messa in riserva e recupero in procedura ordinaria, estesa circa 4.000 mq, sarà dotata di una pavimentazione impermeabile mediante uno strato di calcestruzzo di circa 30 cm di spessore, armato con rete eletrosaldata;
- le acque meteoriche decadenti dall'area pavimentata verranno convogliate ad un sistema di separazione e trattamento, costituito da un pozzetto separatore, da una vasca di prima pioggia, da due pozzi d'ispezione, da un pozzetto di raccordo e da uno o più desoleatori;
- la vasca di prima pioggia avrà una capacità di almeno 20 mc, tale da contenere tutta l'acqua di prima pioggia proveniente dall'area pavimentata (4.000 mq * 0,005 m = 20 mc);
- la vasca di prima pioggia sarà dotata di una valvola di chiusura a galleggiante che ne chiuderà l'ingresso a riempimento avvenuto e di una pompa di sollevamento che, ad evento meteorico concluso, verrà attivata ed aspirerà l'acqua decantata;
- le acque di prima e di seconda pioggia giungeranno poi in due distinti pozzi di campionamento, in un pozzetto di raccordo e successivamente, previo passaggio in uno o più desoleatori, verranno scaricate negli strati superficiali del sottosuolo tramite n. 4 pozzi perdenti;
- poiché la quota di piano campagna dell'area in esame è pari a circa 196 m. s.l.m. e la quota media della falda è pari a 180 m s.l.m., i pozzi in progetto avranno un franco di sicurezza superiore a 10 m. rispetto al livello superiore della falda.

2. ANALISI TECNICA DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

- 2.1 il sistema di separazione delle acque di prima pioggia, descritto in domanda, risulta conforme alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4/2006;
- 2.2 tecnicamente non vi sono altre possibilità di scarico, dato che nelle immediate vicinanze non sono presenti corpi d'acqua superficiali e l'area su cui insiste l'attività non ricade in zona servita da pubblica fognatura e non è da considerare potenzialmente allocabile alla rete fognaria comunale, fatti salvi futuri interventi d'estensione della rete;
- 2.3 i punti di scarico sul suolo non risultano compresi nelle zone di tutela assoluta o di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano così come definite dall'art. 94 del d.lgs. 152/06;

3. PRESCRIZIONI

- 3.1 lo scarico delle acque meteoriche, sia di prima che di seconda pioggia, dovrà essere conforme ai limiti di accettabilità imposti dalla Tab. 4, allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 fermo restando il divieto di scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato;
- 3.2 i limiti d'accettabilità previsti non dovranno essere raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 3.3 dovranno essere eseguite con periodicità annuale, da parte di un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti o certificato ISO 9001, analisi chimico-fisiche sugli scarichi delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia, che riportino i seguenti parametri: COD, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali e Solventi organici aromatici totali. Sui referti d'analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi. Tali referti dovranno essere accuratamente conservati e tenuti a disposizione dell'Autorità Provinciale e dei Tecnici dell'A.R.P.A., in caso d'ispezione. I referti di analisi dovranno essere trasmessi entro il 30 giorni dalla data di ricevimento degli stessi al Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese;
- 3.4 dovranno essere sempre mantenuti accessibili per il campionamento ed il controllo i punti assunti per la misurazione degli scarichi, situati immediatamente a monte del punto di immissione sul suolo o strati superficiali del sottosuolo;
- 3.5 il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio dovrà essere conforme a quanto stabilito dall'art. 5, del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- 3.6 tutte le superfici scolanti dovranno essere mantenute in condizioni tali da limitare fenomeni di inquinamento; a tale scopo i materiali o i rifiuti che possono rilasciare per dilavamento sostanze tossiche, nocive, corrosive o comunque potenzialmente inquinanti dovranno essere tenuti al riparo delle precipitazioni atmosferiche e, in caso di versamenti accidentali, dovrà essere eseguita immediatamente la pulizia delle superfici interessate utilizzando eventualmente allo scopo idonei materiali inerti assorbenti;
- 3.7 dovranno essere previste periodiche visite di controllo ed interventi di pulizia ogni qualvolta si renda necessario; lo smaltimento dei rifiuti derivanti da tali operazioni di manutenzione dovrà essere effettuato da soggetti regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;
- 3.8 dovrà essere tenuto un registro in cui siano annotati tutti gli interventi effettuati sull'impianto di trattamento delle acque, corredata da copia delle fatture, copia dei formulari rifiuti e da quant'altro necessario a comprovare la corretta manutenzione degli stessi. Tale documento dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità Provinciale e dei tecnici dell'A.R.P.A. in caso di ispezione;

Allegato all'Atto n. 138 del 22/01/2015

- 3.9 dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Ente qualsiasi modifica relativa alle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dell'influente o variazioni sostanziali degli impianti di trattamento e/o di recapito, in quanto sarà valutata la necessità di rilasciare nuova autorizzazione;
- 3.10 dovrà essere comunicata tempestivamente qualsiasi modifica apportata agli scarichi ed al loro processo di formazione o l'eventuale apertura di nuovi punti di scarico, i quali dovranno essere soggetti a nuova autorizzazione;
- 3.11 dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione, ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o in caso di trasferimento dello stesso;
- 3.12 l'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria allegata al presente atto (vedi planimetria "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014") limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, delle vasche di accumulo e trattamento, i tracciati delle reti di scarico ed i pozzi di ispezione; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione alla Provincia di Varese, allegando nuova planimetria aggiornata.

ALLEGATO TECNICO D
EMISSIONI SONORE

| | |
|----------------------------------|---|
| Ragione Sociale | CAVA FUSI S.p.A. |
| | C.F. e P.IVA 01170620122 |
| Indirizzo sede legale | Via IV Novembre, 194 Uboldo |
| Indirizzo impianto: | Ambito territoriale estrattivo G4 - Gerenzano |
| Attività: | Frantumazione rifiuti inerti |
| Zona urbanistica di insediamento | Tessuto industriale Artigianale consolidato |
| Zonizzazione acustica: | classe IV "Aree di intensa attività umana" |

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:

- 1.1 la tipologia di attività esercitata dall'Impresa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4, della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 e della d.g.r. 8 marzo 2003, n. 8313 (art. 4);
- 1.2 gli impianti di frantumazione e vagliatura e stoccaggio di rifiuti inerti sono installati all'interno di un'area circa 1.500 mq; l'abbattimento delle emissioni polverose avviene tramite getti d'acqua nebulizzati per la frantumazione mentre per la vagliatura - essendo materiale umidificato - non necessita, in quanto alimentato direttamente dalla frantumazione;
- 1.3 gli impianti funzionano dal lunedì al venerdì dalle ore 7,00 alle ore 17,00 con un' ora pausa pranzo;
- 1.4 in corrispondenza dei ricezitori più vicini (postazioni n. 1,2 e 3) vengono rispettati i limiti delle classi I - aree particolarmente protette e II - aree prevalentemente residenziali, mentre presso la postazione n. 4, posta lungo il limite dell'insediamento di fronte agli impianti, vengono rispettati i limiti della classe III - aree di tipo misto. I limiti imposti dai vigente piani di zonizzazione acustica risultano quindi rispettati;
- 1.5 il Comune di Gerenzano ha approvato la classificazione ai fini acustici del territorio comunale. L'area dell'insediamento ricade parte in Classe IV^a "Aree di intensa attività umana". I limiti sono i seguenti:

■ Classe IV^a - (si applica il criterio differenziale)
Immissione:

- **Diurno:** 65 dBA
- **Notturno:** 55 dBA

Emissione:

- **Diurno:** 60 dBA
- **Notturno:** 50 dBA

L'Impresa ha provveduto ad effettuare una relazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. n. 8313 dell'8.03.2002.

2. PRESCRIZIONI

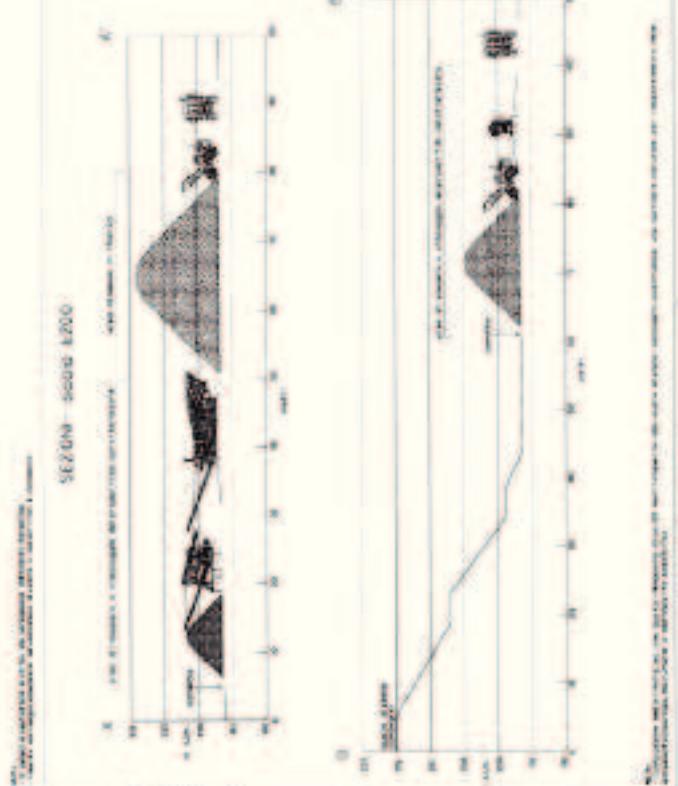
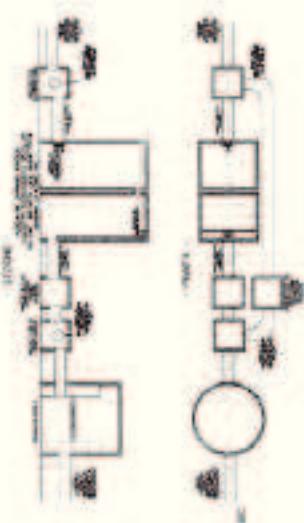
- 2.1** l'Impresa dovrà rispettare i valori limite di emissione e di immissione della zonizzazione acustica del Comune di Gerenzano, con riferimento ai valori limite della legge 447/95 e del d.p.c.m. del 14 novembre 1997 riportati nella seguente tabella:

| Classe acustica | Descrizione | Limiti assoluti di immissione dBA | | Limiti assoluti di emissione dBA |
|-----------------|--------------------------------------|-----------------------------------|----------|----------------------------------|
| | | Diurno | Notturno | |
| I | Arearie particolarmente protette | 50 | 40 | 45 |
| II | Arearie prevalentemente residenziali | 55 | 45 | 50 |
| III | Arearie di tipo misto | 60 | 50 | 55 |
| IV | Arearie di intensa attività umana | 65 | 55 | 60 |
| V | Arearie prevalentemente industriali | 70 | 60 | 65 |
| VI | Arearie esclusivamente industriali | 70 | 70 | 65 |

- 2.2** entro e non oltre sei (6) mesi dalla messa a regime degli impianti dell'attività autorizzata con il presente provvedimento dovrà essere trasmessa alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed all'A.S.L. della Provincia di Varese, indagine fonometrica per la verifica delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto attestante l'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla legge 477/95. Nel caso in cui i limiti risultino superati, entro la medesima data dovrà essere presentata proposta contenente gli interventi di mitigazione previsti per la risoluzione del problema, comprensiva delle tempistiche per la realizzazione degli stessi. Le risultanze dell'indagine e gli eventuali interventi mitigativi dovranno essere valutati ed approvati dal Comune di Gerenzano una volta acquisito il parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;
- 2.3** le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previate dal d.m. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale;
- 2.4** qualora si intendano realizzare modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'insediamento da concordare con il Comune ed A.R.P.A. - Dipartimento di Varese. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I livelli di immissione sonora dovranno essere verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno abitativo. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Gerenzano, ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.

DETTAGLI DI PENSAMENTO E TEORIA DI MUSICA E DELLA MUSICA

卷之三





Io sottoscritto Arch. Alberto Caverzasi, Dirigente del Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 34 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Arch. Alberto Caverzasi - Dirigente del Settore Ecologia ed Energia

Varese, li 9 febbraio 2015



MACROSETTORE AMBIENTE

Varese, 15/02/2016

Prot. n. 8571 / 9.11.2

Atto n. 341

Oggetto: CAVA FUSI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN UBOLODO (VA) - VIA IV NOVEMBRE 194, ED IMPIANTO IN GERENZANO - AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO G4. PROVVEDIMENTO DELLA PROVINCIA DI VARESE N. 138 DEL 22.01.2015. DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2008, n. 186;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.;
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;
- il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE;
- il decreto legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito con legge 30 dicembre 2008, n. 210;
- il regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- la decisione della Commissione 2014/955 (UE) del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

RICHIAMATO il provvedimento della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015, avente per oggetto: "Cava Fusi S.r.l. con sede legale in Via IV Novembre N. 194 - Uboldo (VA). Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi da svolgersi presso l'area ubicata nell'Ambito Territoriale Estrattivo G4 - Gerenzano (VA). Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.";

CONSIDERATO che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente riferisce che, a seguito di esame degli atti d'ufficio, per mero errore materiale, nella tabella riportata nell'Allegato Tecnico A - GESTIONE RIFIUTI - punto 1.5, parte integrante del

sudetto provvedimento n. 138/2015, è stato indicato il codice CER 151104 anziché quello corretto identificato con il CER 161104;

RITENUTO pertanto di modificare la tabella riportata nell'Allegato Tecnico A - "GESTIONE RIFIUTI" - punto 1.5, parte integrante del provvedimento n. 138 del 22.01.2015;

RICHIAMATO l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle l.r. 18/06, 12/07 e 10/09, che trasferisce alle Province Lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi delle lettere b), c), c-bis) e c-ter) del comma 1, dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;

ATTESO che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia, in relazione a quanto sopra riportato, propone l'assunzione di provvedimento di rettifica, conseguente a mero errore materiale, del succitato atto della Provincia di Varese n. 138 del 22.01.2015;

RITENUTO di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

- di rettificare, per le motivazioni suseinte, il proprio precedente atto n. 138 del 22.01.2015, rilasciato al gestore dell'Impresa Cava Fusi S.r.l. con sede legale in Ubaldo (VA) - Via IV Novembre 194, ed impianto in Gerenzano (VA) - Ambito Territoriale Estrattivo G4, tale per cui la tabella individuata al punto 1.5 dell'Allegato Tecnico A - "GESTIONE RIFIUTI" al suddetto provvedimento provinciale, deve intendersi così sostituita:

1.1

| Settore 1 | | Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc | R13 | R5 |
|-----------|--|--|-----|----|
| | | | | |
| CER | TIPOLOGIE | | | |
| 101311 | rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 | X | X | |
| 170101 | cemento | X | X | |
| 170102 | mattoni | X | X | |
| 170103 | mattonelle e ceramiche | X | X | |
| 170107 | miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 | X | X | |
| 170302 | Miscele bituminose diverse da quelle di cui all'avocca 170301 | X | X | |
| 170508 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alle voci 170507 | X | X | |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quello di cui alle voci 170601 e 170603 | X | X | |
| 170802 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801* | X | X | |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e | X | X | |

| | | | |
|-------------------|---|---|---|
| | demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 1709 01*, 170902* e 170903* | | |
| Settore 2 | Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900mc | | |
| | CER TIPOLOGIE R13 R5 | | |
| | 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con formi a colonna A | X | X |
| | 191209 Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | X | X |
| | 200202 Terra e roccia | X | X |
| Settore 3A | Area, avente superficie di mq 200, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi non recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 900 mc | | |
| | CER TIPOLOGIE R13 R5 | | |
| | 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con formi a colonna A | X | X |
| Settore 3B | Area, avente superficie di mq 300, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi non recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 1.400 mc | | |
| | CER TIPOLOGIE R13 R5 | | |
| | 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* provenienti da bonifica con formi a colonna B | X | X |
| Settore 4 | Area, avente superficie di mq 1.000, destinata alle operazioni di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili presso l'impianto. Volume massimo di stoccaggio provvisorio: 4.500 mc | | |
| | CER TIPOLOGIE R13 R5 | | |
| | 010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 010413 Rifiuti prodotti dalla lavorazione delle pietre, diversi da quelli di cui alla voce 010407 | X | X |
| | 101201 Scarti di meccole non sottoposte a trattamento termico | X | X |
| | 101203 Polveri e particolato | X | X |
| | 101206 Stampi di scarto | X | X |
| | 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) | X | X |
| | 161102 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 160101- limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato) | X | X |
| | 161104 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato) | X | X |
| | 161106 Altri rivestimenti e materiali refrattari | X | X |

| | | |
|----------------------------|---|--|
| | provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105 - limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di costruzione dei forni (materiale vergine non utilizzato) | |
| Settore trattamento | Area destinata alle operazioni di recupero rifiuti mediante impianto di frantumazione e vagliatura e stoccaggio dei rifiuti sovvalli derivanti dalle operazioni di trattamento | |

2. di far salve, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni di cui al provvedimento provinciale n. 1867 del 23.07.2015 e degli Allegati Tecnici B - "EMISSIONI IN ATMOSFERA", C - "EMISSIONI IDRICHE", D - "EMISSIONI SONORE" e E "Tav. n. 2B - dettaglio dell'area di pertinenza dell'attività in progetto in procedura ordinaria, con sezioni - aggiornamento settembre 2014", parti integrante dello stesso;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data del provvedimento stesso;

DA' ATTO

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento
 - alla Società Cava Fusi S.r.l.
PEC: cavafusispa@pec.it
- il suo invio, per opportuna informativa o per quanto di competenza:
 - alla Regione Lombardia
PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it
 - al Comune di Gerenzano
PEC: comune.gerenzano@pec.regione.lombardia.it
 - all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - all'A.T.S. dell'Insubria
PEC: protocollo@pec.asl.varese.it
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
 (Dott. Arch. Roberto Bonelli)

MA/SRIAE/SPG/EC

Atto n. 341 del 16.02.2016

Io sottoscritta Maria Grazia Pirocca, Responsabile dei Servizi Amministrativi - Autorizzatori e Sanzionatori del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 5 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Maria Grazia Pirocca - responsabile Servizi Amministrativi - Autorizzatori e Sanzionatori - Macrosettore Ambiente, delegato alla firma del presente atto, ex Determina dirigenziale n. 2376 del 2.10.2015.

Varese, il 17.02.2016



FORMULARIO RIFIUTI

XRIF

Dalle 01/01/2007 a 31/12/2007 è in vigore la normativa nazionale e regionale

del 01/01/2007, n. 170 Decreto Ministro Ambiente Lazio 2006

NUMERO REGISTRO

SALVATAGGIO FORMULARIO

1 PRODUTTORE e DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale:

Ufficio Locale:

VIA XX SETTEMBRE 100/102

030400 01234567890 ITA

Codice Fiscale:

01234567890

Numero Autorizzazione / Atto

del

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale:

Luogo di Destinazione:

Codice Fiscale:

01234567890

Numero Autorizzazione / Atto

del

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale:

Ufficio:

Codice Fiscale:

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento

Numero Autorizzazione / Atto

del

4 ANNOTAZIONI

SECONDA SEZIONE

5 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto:

| SOURCING RIFIUTO | STATO RISACO | CARATTERISTICHE DI PERICOLO | | | | IL CARICO CONTENUTO |
|------------------|--------------|-----------------------------|---|---|---|---------------------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | |

6 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Recupero Smaltimento

7 QUANTITÀ

Kg

Ltr

Pz

Tess

8 PERCORSO

Se diverso dal suv marr

9 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID

SI

NO

10 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE

FIRMA DEL TRASPORTATORE

11 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Cognome e Nome Conducente:

Targa automezzo

Targa rimorchio

Data e Ora Mezzo trasporta

12 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato:

Riportato per le seguenti notazioni:

 Accettato per intero Accettato per la seguente quantità:

Kg

Ltr

Data

Ora

Firma del Destinatario

ECOMETAL srl



eco metal

tel. 02.45.24.601 - fax 02.45.26.160
e-mail: posta@ecometalsrl.com

CONTAINERS:

 RITIRO NUM. CONSEGNA NUM.

Ricavo B
FORMULARIO RIFIUTIDlgs. 30/03/2002 n. 227 art. 11 e modifiche integrali
L.M. del 1 aprile 1999, n. 143 (Norme Minime per la Gestione dei Rifiuti)

XRIF

STATO REGISTRO

DATA EMISSIONE FORMULARIO

26/06

1 PRODUTTORE O DETENTOREDenominazione o Ragione sociale: **ECOMETAL SRL - COOPERATIVA**Ufficio Locale: **VIA PIETRO JENSEN 5**
21040 - VIGEVANO (VA)Codice Fiscale: **00034000008**

Numero Autorizzazione / Abo:

del

2 DESTINATARIODenominazione o Ragione sociale: **ECOMETAL SRL**Luogo di Destinazione: **VIA CAVO MARIO 417/2**
21040 - VIGEVANO (VA)Codice Fiscale: **00034000008**

Numero Autorizzazione / Abo:

del

3 TRASPORTATOREDenominazione o Ragione sociale: **ECOMETAL SRL**Indirizzo: **VIA PIETRO JENSEN 5**
21040 - VIGEVANO (VA)Codice Fiscale: **00034000008**

Numero Autorizzazione / Abo:

del

Trasporti di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento

di

ANNOTAZIONI

SECURITE AZIONE

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto:

Codice nel Rifiuto: **/** STATO FISICO: **1 2 3 4** CARATTERISTICA DI PERICOLO: **A B C D E F G H I J K L M****5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO**

CARATTERISTICA CHIMICO- fisica

Recipienti: Smaltimento:

6 QUANTITA PERCORSO:

Se diverso da più basso:

Peso:

kg:

Liquido:

lt:

Tira:

Peso da verificarsi a destra:

SI

NO

7 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE:

FIRMA DEL TRASPORTATORE:

10 MODALITA' E MEZZO DI TRASPORTO

Targa automezzo:

Targa rimorchio:

Cognome e nome Conducente:

Data e ora inizio trasporto:

11 RISERVATO AL DESTINATARIO Si dichiara che il carico è stato: Accettato per intero:

Respingo per le seguenti motivazioni:

 Accettato per le seguenti quantità:

kg:

lt:

Data:

Ora:

Firma del Destinatario:

ECOMETAL SRL

SECURITE AZIONE

QUINTA SEZIONE

**eco metal**tel. 02.45.24.601 - fax 02.45.26.160
e-mail: posta@ecometalsrl.com**CONTAINERS:**

-
- RITIRO NUM.
-
-
- CONSEGNA NUM.

BLOCCO B
FORMULARIO RIFIUTID.lgs. del 13 febbraio 1993, n. 32 (G.P. 16 aprile 1993) e successive modifiche e integrazioni
D.M. del 1° aprile 1998 e D.M. Direttiva Minima Europea 91 aprile 1990

Xrif

NUMERO REGISTRO

DATA DI SCADENZA TRASPORTO

/23

1 PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale

Unità Locale

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Albo

di

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale

Luogo di Destinazione

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Albo

di

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale

Indirizzo

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Albo

di

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento

4 ANNOTAZIONI

SECONDA SEZIONE

5 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto

| CODICE DI RIFIUTO | STATO FISICO | CARATTERISTICA DI PERICOLO | | | | B. COLLI CONTENITORI |
|-------------------|--------------|----------------------------|---|---|---|----------------------|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| / | / | | | | | |

6 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

CARATTERISTICA CHIMICO-FISICA

Recupero Sistemi

| G. QUANTITÀ | PERCORSO | Se diverso dal più breve | | B. COLLI CONTENITORI |
|-------------|-------------------------------|--------------------------|----|----------------------|
| | | Si | No | |
| P. mta | Lm | | | |
| Tara | Peso da verificarsi a destino | | | |

7 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID

Si

No

FIRMA DEL TRASPORTATORE

9 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Targa autotrenatore

Targa rimorchio

Cognome e Nome Conducente

Data e Ora Inizio trasporto

10 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: Restato per lo scambi motivazioni

Accettato per intero

Accettato per la seguente quantità:

Si

No

No

Data

Ora

Firma del destinatario

ECONOMETAL srl



eco metal

tel. 02.45.24.601 - fax 02.45.26.160
e-mail: nosta@ecometal.it**CONTAINERS:** RITIRO NUM. CONSEGNA NUM.

FORMULARIO RIFIUTI

D.lgs. 152/97, art. 1, c. 2, comma 15 e successiva mod. P.R. e integrazione

D.M. 20/12/2000, n. 315 (Bollettino Monografico Attuativo 8 aprile 2001)

XRIF

N. PROSPETTO

DATA EMISSIONE FORMULARIO

/23

 PRODUTTORE o RETENTORE

Denominazione o Ragione sociale

Unità Locale

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Abo

de

 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale

Luogo di Destinazione

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Abo

de

 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale

Indirizzo

Codice Fiscale

Numero Autorizzazione / Abo

de

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento

S

 ANNOTAZIONI

ATTIVITÀ SEZIONE

 4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto

| TIPO DI RIFIUTO | STATO RISICO | 1 | 2 | 3 | 4 | CARATTERISTICHE DI PERICOLO | N. COLLI/CONTENITORI |
|-----------------|--------------|---|---|---|---|-----------------------------|----------------------|
| / | | | | | | | |

 5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

CARATTERISTICHE DI RISCHIO

Riciclo Smaltimento

 6 QUANTITÀ PERCORSO

Se diverso dal percorso

P. netto

Kg.

Tari

Ltr.

Peso da rifiustare a destino

S

NO

 7 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/RETENTORE

FIRMA DEL TRASPORTATORE

| UNITA' SEZIONE | UNITA' SEZIONE | UNITA' SEZIONE |
|----------------|----------------|----------------|
| | | |

 8 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Treno automezzo

Targa omaggio

Cognome e Nome Conducente

Data e Ora Inizio trasporto

 9 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato:

 Accettato per intero Restituito per le seguenti motivazioni:S0
S1

600

Data

Ora

Firma del Destinatario

ECOMETAL srl



eco metal

tel. 02.45.24.601 - fax 02.45.26.160
e-mail: posta@ecometalisrl.com

CONTAINERS:

 RITIRO NUM. CONSEGNA NUM.



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Settore Monitoraggio Giuridico e Autorizzazioni Uniche Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.9815/2015 del 04/11/2015

Prot. n.280773/2015 del 04/11/2015

Fasc.9.3 / 2014 / 14

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 e per scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) mediante subirrigazione alla società ECOMETAL S.r.l. P.IVA 03835660964 con sede legale ed insediamento nel comune di Milano in Via Caio Mario n. 43/17

IL DIRETTORE DEL SETTORE
Monitoraggio Giuridico e Autorizzazioni Uniche Ambientali

Visto il D. Lgs. 03.04.06 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012 n. 35";

Vista la circolare n. 19 del 5/8/2013, pubblicata sul B.U.R.L. n. 37 del 9/9/2013, con la quale la Regione Lombardia ha dettato "Primi Indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica ambientale (AUA)";

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.

n. 49801 del 7/11/2013 Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella prima fase di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Vista altresì la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Vista la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Milano protocollo n. 246308 del 9/10/2013 con il quale è stata attribuita la Direzione del Settore Monitoraggio Giuridico e Autorizzazioni Uniche Ambientali e le relative competenze in merito all'adozione dei provvedimenti inerenti i relativi procedimenti, prerogato con decreto protocollo n. 138586 del 24/6/2014 e confermato con decreto n. 149392 datato 8/7/2014;

Richiamato il Decreto sindacale n. 94/2015 del 30 marzo 2015 con il quale sono stati confermati gli incarichi ai Dirigenti sino alla fine del mandato amministrativo;

Visto l'art. 38 del vigente regolamento sull' Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano;

Visti:

- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato con decreto ministeriale 5 aprile 2008, n. 186;
- la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE del 3.05.2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205 e 10 dicembre 2010, n. 219, 4 marzo 2014 n. 46 e la legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, ed in particolare la Parte Quarta, artt. 214 e 216;
- il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE;
- la deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 8882 del 24.04.2002 "Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale.", così come recepita dalla deliberazione deliberazione di Giunta Provinciale n. 132194/2002 del 23.10.2002, successivamente integrata e modificata, in particolare, da ultimo, la Delibera della Giunta Provinciale n. 135/2014;

Fatto presente che con il d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modifiche, con legge 11 agosto 2014, n. 116, sono state introdotte modifiche all'art. 216 del d.lgs. 152/06 e, in particolare:

- il comma 8-quater, il quale stabilisce che: "Le attività di trattamento disciplinate dai regolamenti di cui all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che fissano i criteri che determinano quando specifici tipi di rifiuti cessano di essere considerati rifiuti, sono sottoposte alle procedure semplificate disciplinate dall'articolo 214 del presente decreto e dal presente articolo a condizione che siano rispettati tutti i requisiti, i criteri e le prescrizioni soggettive e oggettive previsti dai predetti regolamenti, con particolare riferimento:
 - a) alla qualità e alle caratteristiche dei rifiuti da trattare;
 - b) alle condizioni specifiche che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività;
 - c) alle prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, con specifico riferimento agli obblighi minimi di monitoraggio;
 - d) alla destinazione dei rifiuti che cessano di essere considerati rifiuti agli utilizzi individuati.;"
- il comma 8-sexies, il quale stabilisce che: "Gli enti e le imprese che effettuano, ai sensi delle disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, dei regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, e dell'articolo 9-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, operazioni di recupero di materia prima secondaria da specifiche tipologie di rifiuti alle quali sono applicabili i regolamenti di cui al comma 8-quater del presente articolo, adeguano le proprie attività alle disposizioni di cui al medesimo comma 8-quater o all'articolo 208 del presente decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti di cui al comma 8-quater. Fino alla scadenza di tale termine è autorizzata la continuazione dell'attività in essere nel rispetto delle citate disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, dei regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. 161 del 2002 e n. 269 del 2005 e dell'articolo 9-bis del decreto-legge n. 172 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 210 del 2008. Restano in ogni caso ferme le quantità

massime stabilitate dalle norme di cui al secondo periodo.";

Vista la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", che fa salve le competenze già attribuite alle Province dalle leggi statali e quindi conferma la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corso d'acqua superficiale e rimanda alla regolamentazione regionale la disciplina degli scarichi;

Visto il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" che, all'art. 124, comma 7, attribuisce alle Province la competenza per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corso d'acqua superficiale e su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, facendo salva la disciplina regionale in vigore;

Visti i Regolamenti Regionali nn. 3 e 4 del 24 Marzo 2006 rispettivamente: "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, e "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

Preso atto che la Società ECOMETAL S.r.l. con sede legale ed insediamento nel comune di Milano in Via Caio Mario n. 43/17 - ha presentato, ai sensi dell'art. 3 lett. a) del D.P.R. 59/2013, Autorizzazione Unica Ambientale per scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche mediante subirrigazione al SUAP di Milano che l'ha trasmessa telematicamente in data alla Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, in qualità di autorità competente, in data 31/01/2014 con prot. CMMI n. 23525 unitamente alla seguente documentazione:

- Copia del documento di identità del titolare;
- Procura speciale per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica dell'istanza;
- Istanza settoriale per scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche mediante subirrigazione;
- Schede tecniche A.S.M.;
- Relazione tecnica;
- Planimetria;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

Preso atto che con nota prot. CMMI n. 0040133 trasmessa in data 20/02/2014 la Città metropolitana di Milano, rilevato che l'Impresa risulta iscritta al Registro Recuperatori della Provincia di Milano al n. MI01576 a far data dal 6.08.2013 con scadenza 5.05.2018, ha chiesto documentazione integrativa con particolare attenzione dichiarazione in atto notorio (d.p.r. 445/2000) del legale rappresentante attestante che nulla è variato rispetto a quanto precedentemente autorizzato e attestazione del versamento oneri istruttori per il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, per l'inserimento di tale titolo nell'Autorizzazione Unica Ambientale, a seguito della quale la società ha trasmesso in data 21/03/2014 con prot. CMMI n. 65114 la documentazione richiesta e in data 13/04/2015 con prot. CMMI n. 93368 la planimetria ;

Preso atto dell' istruttoria tecnico-amministrativa svolta ai sensi dell' art. 4 del D.P.R.

citato dalla quale risulta che:

- 1) con nota datata 15/04/2015 prot.n. 95584, il Settore Rifiuti e Bonifiche e AIA ha espresso parere favorevole alle condizioni indicate nell'Allegato Tecnico "Operazioni Recupero Rifiuti" (art. 216 D.Lgs 152/06) datato 15/4/2015 prot. n. 95582, unito a formare parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente alla planimetria "*Tavola U - Disposizione funzionale delle aree e rete fognaria del centro - datata 24 marzo 2015*" e ha contestualmente evidenziato che:
- l'Impresa Ecometal S.r.l., già iscritta al Registro recuperatori ex art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06 al n. MI01576 dal 06.05.2013, ha trasmesso in data 30.01.2014 (prot. prov.le n. 23525), tramite il S.U.A.P. del Comune di Milano, istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex d.P.R. 59/2013 finalizzata all'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico mediante subirrigazione di acque reflue meteoriche di I e II pioggia;
 - l'Impresa Ecometal S.r.l. ha chiesto, con la suddetta istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ex d.P.R. 59/2013 del 30.01.2014, di ricomprendere in essa la comunicazione per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06;
 - l'Impresa Ecometal S.r.l. ha trasmesso, in data 21.03.2014 e 13.04.2015 (rispettivamente prot. gen. n. 65114 e n. 93368) documentazione integrativa;
 - l'Impresa Ecometal S.r.l., per l'insediamento di Milano - Via Caio Mario n. 43/17, è in possesso di contratto di locazione stipulato in data 24.03.2006, registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 30.03.2006 al n. 2459 - Serie 3;
 - le operazioni di recupero rifiuti possono essere svolte esclusivamente a condizione che la Società sia sempre in possesso di regolare e valido contratto di disponibilità del sito interessato dall'attività di gestione rifiuti;
 - l'area sulla quale insiste l'insediamento dell'Impresa Ecometal S.r.l., nel quale viene svolta attività di gestione rifiuti, è individuata dal Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Milano in "Tessuto Urbano Consolidato, definito in ambito di Recente Formazione", come disciplinato dalle NtA del Piano delle Regole, artt. 16 e 17. L'area risulta in prossimità del perimetro del parco Agricolo Sud Milano. Non risulta sottoposta ai vincoli di cui al r.d.l. 3267/23, al d.lgs. 152/06 - Parte Seconda (zone di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile), al d.lgs. 42/2004 ed al Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, così come emerge dall'attestazione rilasciata dal Comune di Milano in data 22.07.2013 (prot. prov.le n. 187620);
 - relativamente a quanto stabilito dalla regolamentazione regionale (d.g.r. n. 10360 del 21.10.2009) e dal P.P.G.R. della Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, ancora vigenti alla data di presentazione dell'istanza, relativamente ai criteri localizzativi per gli impianti di gestione rifiuti, era stabilito, per quelli già autorizzati siti in aree escludenti, che: "... *Nelle aree in cui è esclusa la localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti già autorizzate sarà consentito per la durata dell'autorizzazione stessa, valutando l'eventuale rinnovo solo a fronte di interventi di adeguamento alle migliori tecnologie disponibili.*";
 - l'Impresa Ecometal S.r.l. con la documentazione trasmessa in data 13.04.2015 (prot. gen. n. 93368) ha presentato l'elaborato grafico "*Tavola U - Disposizione funzionale delle aree e rete fognaria del centro - datata 24 marzo 2015*";
 - l'Impresa Ecometal S.r.l. in data 21.03.2014 (prot. prov.le n. 65114) ha trasmesso attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori riguardanti le operazioni di

- determinato secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 19461/2004, in € 40.641,59.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Ecometal S.r.l. deve prestare a favore della Città Metropolitana di Milano per un periodo di anni 15 (quindici) più 1 (uno), così come di seguito specificato:

| <i>Operazione</i> | <i>Importo garanzia finanziaria</i> |
|---|-------------------------------------|
| Messa in riserva (R13) di 701 mc di rifiuti speciali non pericolosi | € 12.381,07.= (*) |
| Recupero (R3, R4) di 12.200 t/a di rifiuti speciali non pericolosi | € 28.260,52.= |
| Totale | € 40.641,59.= |

(*) L'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva (R13) dei rifiuti è subordinata al loro avvio al recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto.

- l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, con il presente provvedimento è subordinato alla formale accettazione, da parte della Città Metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria;
- che le operazioni di gestione rifiuti autorizzate con il presente provvedimento possono essere svolte esclusivamente se coperte da idonea e valida garanzia finanziaria;
- l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate, è altresì subordinato al regolare versamento alla Città Metropolitana di Milano del diritto annuale di iscrizione al Registro delle imprese che effettuano le attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 comma 3, del d.lgs. 152/06, secondo gli importi stabiliti dal d.m. 350/98;
- l'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali. Qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempire, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRID) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e dei successivi decreti ministeriali di regolamentazione, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
 - iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;
- qualora l'attività dell'Impresa rientra tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.P.R. 11

luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

2) con nota datata 26/02/2014 prot. n. 44488 il Settore Risorse Idriche e attività estrattive ha espresso parere favorevole all'autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia mediante subirrigazione alle condizioni indicate nell'Allegato Tecnico "Emissioni Idriche" prot. n. 44488;

Dato atto che la Società Ecometal S.r.l. ha:

- trasmesso attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori riguardanti le operazioni di gestione rifiuti che intende svolgere ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, calcolato sulla base dei criteri individuati dalla d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla d.g.p. n. 132194 del 23.10.2002, successivamente integrata e modificata, in particolare, dalla Deliberazione della Giunta della Provincia di Milano n. 135/2014 e degli oneri istruttori inerenti il rilascio del titolo abilitativo per gli scarichi negli strati superficiali del sottosuolo mediante subirrigazione, con versamento effettuato in data 28/01/2014, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 108/2012, Atti n.27919/5.3/2011/9;
- trasmesso tramite il SUAP in data 4/11/2015 con prot. CMMI 0280105 la documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo per l'adozione del presente atto e dei suoi allegati a seguito di richiesta inoltrata in data 08/07/2015 con prot. CMMI n. 175272;

Richiamate le prescrizioni contenute negli allegati tecnici: Allegato Tecnico "Operazioni Recupero Rifiuti" datato 15/4/2015 prot. n. 95582 e Allegato Tecnico "Emissioni Idriche" prot. n. 44488, che unitamente alla pianimetria "Tavola U - Disposizione funzionale delle aree e rete fognaria del centro - datata 24 marzo 2015" formano parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, ed in particolare il testo approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano n. 22/2014 in data 13/11/2014, atti n. 221130/1.10/2014/16;
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28/02/2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (atti n. 139788/1.10/2014/16) è che ha approvato il bilancio di previsione 2014, il bilancio pluriennale 2014 - 2016 e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014 - 2016 e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "Bilancio di Previsione 2014 – Variazione";
- la deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- la deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 e la deliberazione Rep. Gen. n. 363/2014 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato, nella seduta del 10/12/2014, la "Prima variazione al PEG 2014" ed in particolare l'obiettivo n. 13711;
- il Decreto Rep.Gen.2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco Metropolitano di Milano a mezzo del quale i dirigenti sono stati autorizzati ad assumere gli atti di gestione e gli impegni di spesa durante l'esercizio provvisorio, nelle more dell'approvazione del Peg 2015, che sarà successiva all'approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e della Relazione Previsionale e Programmatica nonché del Bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Richiamato il PEG 2014 - Obiettivo n.13711 - Programma AA009;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Ritenuto di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 - art. 4, comma 7;

AUTORIZZA

1) il rilascio della presente Autorizzazione Unica Ambientale per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 e per scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) mediante subirrigazione alla Società ECOMETAL S.r.l. con sede legale ed insediamento nel comune di Milano in Via Caio Mario n. 43/17 alle condizioni e prescrizioni contenute negli allegati tecnici: Allegato Tecnico "Operazioni Recupero Rifiuti" datato 15/4/2015 prot. n. 95582 e Allegato Tecnico "Emissioni Idriche" prot. n. 44488, che unitamente alla planimetria "Tavola U - Disposizione funzionale delle aree e rete fognaria del centro - datata 24 marzo 2015" formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopraindicate e a quelle di seguito riportate:

- 1.1 l'Impresa Ecometal S.r.l. con sede legale in Milano - Via Caio Mario n. 43/17 è autorizzata ad esercitare, presso l'insediamento di Milano (MI) - Via Caio Mario n. 43/17, l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 - iscrizione n. MI01576 al Registro delle Imprese che recuperano rifiuti;
- 1.2 l'Allegato Tecnico Operazioni Recupero Rifiuti (art. 216 d.lgs. 152/06) e la planimetria "Tavola U - Disposizione funzionale delle aree e rete fognaria del centro - datata 24 marzo 2015" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;
- 1.3 la garanzia finanziaria che l'Impresa Ecometal S.r.l. dovrà versare a favore della

Città Metropolitana di Milano relativamente all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, in base alla vigente regolamentazione regionale è determinata, come ammontare totale, in € 40.641,59.=, calcolata con il seguente criterio:

| <i>Operazione</i> | <i>Importo garanzia finanziaria</i> |
|---|-------------------------------------|
| Messa in riserva (R13) di 701 mc di rifiuti speciali non pericolosi | € 12.381,07.= (*) |
| Recupero (R3, R4) di 12.200 t/a di rifiuti speciali non pericolosi | € 28.260,52.= |
| Totale | € 40.641,59.= |

(*) L'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva (R13) dei rifiuti è subordinata al loro avvio al recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Città Metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente atto e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004, con validità temporale, come stabilito dall'art. 3, comma 6, del d.P.R. 59/2013, di quindici (15) anni più uno (1), partendo dalla data di notifica del provvedimento all'Impresa, a cura dello sportello SUAP del Comune territorialmente competente;

- 1.4 la mancata presentazione, all'Autorità competente, entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale, della garanzia finanziaria ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del presente provvedimento;
- 1.5 l'inizio dell'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06, autorizzata con il presente provvedimento, è subordinata:
 - alla formale accettazione, da parte della Città Metropolitana di Milano, della sopraindicata garanzia finanziaria;
 - al pagamento del diritto annuale di iscrizione al Registro delle imprese che effettuano le attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 comma 3, del d.lgs. 152/06, secondo gli importi stabiliti dal d.m. 350/98;
- 1.6 le operazioni di gestione rifiuti autorizzate con il presente provvedimento possono essere svolte esclusivamente se coperte da idonea e valida garanzia finanziaria;
- 1.7 novanta (90) giorni prima della scadenza del contratto di locazione, l'Impresa dovrà trasmettere titolo idoneo attestante la disponibilità dell'area pena la decadenza automatica del presente provvedimento autorizzativo;
- 1.8 la modifica sostanziale delle operazioni di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del d.lgs. 152/06 è assoggettata al rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale;
- 1.9 l'Impresa, qualora vengano emanati i regolamenti di cui al comma 8-*quater* dell'art. 216 del d.lgs 152/06, adeguano le proprie attività alle disposizioni di cui a detto comma entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti. Fino alla scadenza di tale termine è autorizzata la continuazione dell'attività in essere nel rispetto delle citate disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998. Restano in ogni caso ferme le quantità massime stabilite nell'Autorizzazione Unica Ambientale;

- 1.10 ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, ovvero nei casi di accertate violazioni alle leggi e regolamentazioni vigenti o di quanto contenuto, relativamente alle operazioni di recupero rifiuti, nell'istanza e nell'Autorizzazione Unica Ambientale, si procederà all'adozione dei provvedimenti stabiliti dall'art. 216, comma 4, del d.lgs. 152/06, fatto salvo che l'Impresa non provveda a conformare alla normativa vigente l'attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabilite dall'Autorità competente, fermo restando l'applicazione delle sanzioni del medesimo decreto legislativo;
 - 1.11 l'attività di controllo riguardante l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti verrà svolta dalla Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 197, commi 1 e 3 del d.lgs. 152/2006 e dagli altri Enti ed Organi di controllo per quanto di competenza. La Città Metropolitana di Milano si potrà avvalere, secondo le modalità definite con specifica convenzione, dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano. Nel caso in cui i controlli saranno eseguiti dal competente Dipartimento dell'Agenzia Regionale suddetta, dovrà essere accertato che la Società ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento ed osservi le disposizioni di cui al d.lgs. 152/2006, nonché di tutte le altre normative e regolamenti vigenti in materia ambientale, in particolare di quelle sostituite dal presente atto, riguardanti la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, le emissioni idriche e quelle sonore. Le risultanze degli accertamenti dovranno essere comunicate alla Città Metropolitana di Milano per l'eventuale adozione dei provvedimenti di cui all'art. 216, comma 4, del d.lgs. 152/2006;
 - 1.12 come disposto dall'art. 5, comma 5, del d.P.R. 59/2013, l'Autorità competente, nei casi previsti dalle lett. b) e c), può comunque imporre, prima della scadenza, il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa;
 - 1.13 sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.
- 2) la presente autorizzazione avrà la durata di quindici anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del S.U.A.P. di Milano del presente titolo, che dovrà essere trasmesso anche alla Città Metropolitana di Milano, precisato che l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 59/2013;
 - 3) il presente provvedimento sostituisce le preesistenti autorizzazioni settoriali ambientali a far data dal rilascio da parte del S.U.A.P.;
 - 4) sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
 - 5) ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativi Allegati Tecnici saranno effettuate da A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Milano e dalla Città Metropolitana di Milano;
 - 6) il presente atto verrà trasmesso al S.U.A.P. di Milano per il rilascio dell'Autorizzazione

Unica Ambientale alla richiedente Società ECOMETAL S.r.l. con sede legale ed insediamento nel comune di Milano in Via Caio Mario n. 43/17;

7) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento amministrativo finalizzato all'assunzione del presente atto è il Dott. Giuseppe Bono - responsabile del "Servizio Gestione Procedimenti A.U.A.;"

8) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città Metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano; il **Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore Monitoraggio Giuridico e Autorizzazioni Uniche Ambientali;

9) il presente provvedimento viene inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano; verrà inoltre pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 33/2013;

10) si attesta che il Direttore dell'Area ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano.

Si dà atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio-alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e dalle Direttive interne.

Per quanto riguarda infine il rispetto dei termini prescritti dalla legge, si attesta che il termine è stato rispettato avendo dato atto delle cause di sospensione sopra indicate.

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line nei termini di legge.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

*Il Direttore del Settore
Monitoraggio Giuridico e Autorizzazioni Uniche Ambientali
Avv. Patrizia Trapani*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, come modificato all'art 3 c. 1 bis dell'anessa

tariffa dalla L. 147/13, risulta essere stata assolta dall'istante con il pagamento di Euro 19 per n. 1 marca da bollo da Euro 16,00 e n.3 marche da bollo da Euro 1,00 per gli allegati tecnici contrassegnate rispettivamente con i seguenti rispettivi numeri di serie: 01140904366812, 01140904366776, 01140904366787 e 01140904366799.

L'istante si farà carico della conservazione delle marche da bollo in originale debitamente annullate.

Responsabile dell'Istruttoria: il Responsabile del procedimento
Pratica trattata da: Maria Rita Zanini

Data 09/11/2015

S.U.A.P. del Comune di Milano
aia.suapmilano@pec.it

Protocollo 284035 fasc. 9.3\2014\14

Citare sempre il fascicolo nelle eventuali risposte

Pagina 1

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale per operazioni di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/06 e per scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) mediante subirrigazione alla società ECOMETAL S.r.l. P.IVA 03835660964 con sede legale ed insediamento nel comune di Milano in Via Caio Mario n. 43/17 – Trasmissione Autorizzazione Unica Ambientale.

Con la presente si trasmette il provvedimento in oggetto ai fini del rilascio all'impresa istante.

Per determinare la decorrenza degli effetti dell'atto, si richiede di comunicare la data di rilascio del provvedimento alla scrivente autorità all'indirizzo PEC protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it nonché agli altri Enti interessati che codesto SUAP vorrà individuare.

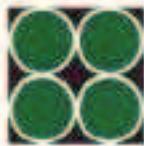
In attesa di riscontro da parte di codesto S.U.A.P. si inviano cordiali saluti.

*Il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 83/2005 e rispettive norme collegate.

Allegati:

1. Autorizzazione Unica Ambientale R.G. n. 9815/2015 del 05/11/2015.
2. Allegato Tecnico Emissioni Idriche (Prot. n. 44488 del 26/02/2014).
3. Allegato Tecnico Rifiuti 216 (Prot. n. 95582 del 15/04/2015).
4. Rifiuti 216 Planimetria (Prot. n. 30167 del 09/02/2015).



ecometal S.R.L.

20135 MILANO - VIA CAIO MARIO 4, V/17
TEL. 02/45.24.601 - FAX 02/45.26.160

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 03835660964
CAPITALE SOCIALE: EURO 50.000,00 I.V.
REGISTRO IMPRESE: PIA MIL 1707473
AURA NAZIONALE IDROTTORI AMBIENTALI: AUA 9815
www.ecometal.it ~ posta@ecometal.it

SMALTIMENTO RIFIUTI ~ SERVIZIO CONTAINERI ~ COMMERCIO ROTTAMI METALLICI

Spettabile
RADICE COSTRUZIONI SRL
VIA SCIESA 23
20017 RHO

Milano, 06/12/2024

Oggetto: dichiarazione

Con la presente si dichiara che oltre il 70% del materiale proveniente, dal cantiere di Cisliago Via XXIV Maggio 5 (scuola A. Moro);
E' destinato al recupero.

Alleghiamo nostra Autorizzazione Unica Ambientale
A.U.A. n. 9815 del 04/11/2015 scad. 03/11/2030

Distinti saluti.



Ecometal s.r.l.

ALLEGATO 3

CERTIFICATO DI CONFORMITÀ

CERTIFICATE OF CONFORMITY

N. 229/CP/0

Si certifica che il
we certify that the

CONTENUTO DI MATERIALE RICICLATO / RECUPERATO / SOTTOPRODOTTO CONTENT OF RECYCLED / RECOVERED / BY-PRODUCT MATERIAL

presente nei prodotti indicati in allegato
present in the products indicated the annex

fabbricati da
manufactured by

SOCIETÀ AGGREGAZIONE REGIONALE CALCESTRUZZO S.r.l.

Via Provinciale, 8 - 23846 GARBAGNATE MONASTERO (LC) - Italia

nell'unità produttiva
in the manufacturing plant

Strada Provinciale 527 Saronnese - 21040 UBOLDO (VA) - Italia

è stato valutato in conformità al "Regolamento per il rilascio della certificazione di prodotto e del marchio di qualità" (REG-CP), alle regole particolari di schema n. RP015/CP e alla prassi di riferimento UNI/PdR 88:2020
is been assessment was carried out in accordance with "Rules for issuing Product Certification and Quality Mark" (REG-CP), to the specific scheme rules No. RP015/CP and to the reference procedures UNI/PdR 88:2020

Il presente documento è composto da n. 1 pagina e n. 1 allegato (in formato bilingue (italiano e inglese), in caso di dubbio è valida la versione in lingua italiana) e la sua validità è subordinata all'esito positivo delle verifiche periodiche di mantenimento e rinnovo previste nel contratto e nei regolamenti indicati. Il presente certificato è soggetto al rispetto del "Regolamento per il rilascio della certificazione di prodotto e del marchio di qualità" e delle regole particolari di schema indicate.

Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della certificazione di cui al presente certificato, si prega di contattare il numero telefonico +39 0541 343030 oppure l'indirizzo email certificazioneprodotti@giordano.it. L'originale del presente documento è costituito da un documento informatico firmato digitalmente ai sensi della Legislaione Italiana applicabile.

This document is made up of 1 page and 1 annex (in a bilingual format (Italian and English), in case of dispute the only valid version is the Italian one) and will remain valid in case of positive results of the periodical maintenance and renewal audits foreseen by the stated regulations and contract.

This certificate is subjected to the "Rules for issuing Product Certification and Quality Mark" and to the stated specific scheme rules.

Please contact telephone number +39 0541 343030 or email address certificazioneprodotti@giordano.it for any detailed or updated information regarding the status of this certification.

The original of this document consists of an electronic document digitally signed pursuant to the applicable Italian Legislation.

Bellarla-Igea Marina - Italia, 15 marzo 2024
Bellarla-Igea Marina - Italy, 15 March 2024

Revisione n. / Revision No. 0

Data della prima emissione: 15 marzo 2024
Date of first issue: 15 March 2024

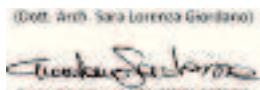
Valido fino al: 14 marzo 2027
Valid until: 14 March 2027

Per il Direttore Tecnico della Divisione Certificazione Prodotti
On behalf of Certification Products Department Technical Manager
(Dott. Ing. Giuseppe Persano Adorno)



Dott. Vincenzo De Astis

L'Amministratore Delegato
Chief Executive Officer



Dott. Giuseppe Persano Adorno
Giuseppe Persano Adorno

Tipologia di prodotto: Calcestruzzo_Famiglia 1

Product type: Concrete_Family 1

| Denominazione commerciale/codifica <i>Trade name/code</i> | Contenuto di materiale riciclato, recuperato, sottoprodotto <i>Content of recycled, recovered, by-product material</i> | | |
|--|---|---|---|
| | Materiale riciclato <i>Recycled material</i> | Materiale recuperato <i>Recovered material</i> | Sottoprodotto <i>By-product material</i> |
| | [%] | [%] | [%] |
| R20UBOCAMS3 | 9,18 | n.a. | n.a. |
| R20UBOCAM | 9,16 | n.a. | n.a. |
| R20UBOCAMS5 | 9,12 | n.a. | n.a. |
| R20UBOCAMS3R | 6,71 | n.a. | n.a. |
| R20UBOCAMS4R | 6,72 | n.a. | n.a. |
| R20UBOCAMS5R | 6,68 | n.a. | n.a. |

Tipologia di prodotto: Calcestruzzo_Famiglia 2

Product type: Concrete_Family 2

| Denominazione commerciale/codifica <i>Trade name/code</i> | Contenuto di materiale riciclato, recuperato, sottoprodotto <i>Content of recycled, recovered, by-product material</i> | | |
|--|---|---|---|
| | Materiale riciclato <i>Recycled material</i> | Materiale recuperato <i>Recovered material</i> | Sottoprodotto <i>By-product material</i> |
| | [%] | [%] | [%] |
| DREUBOCAM | 5,92 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAMS3 | 5,28 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAM | 5,28 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAMS5 | 5,47 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAMS3R | 5,81 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAMS4R | 5,81 | n.a. | n.a. |
| R30UBOCAMS5R | 5,99 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAMS3 | 5,77 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAM | 5,77 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAMS5 | 5,96 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAMS3R | 6,30 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAMS4R | 6,30 | n.a. | n.a. |
| R35UBOCAMS5R | 6,48 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAMS3 | 6,01 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAM | 6,01 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAMS5 | 6,21 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAMS3R | 6,55 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAMS4R | 6,55 | n.a. | n.a. |
| R37UBOCAMS5R | 6,73 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAMS3 | 6,26 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAM | 6,26 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAMS5 | 6,45 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAMS3R | 6,79 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAMS4R | 6,80 | n.a. | n.a. |
| R40UBOCAMS5R | 6,98 | n.a. | n.a. |

Legenda: n.a. = non applicabile

key: n.a. = not applicable

CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA

542PC/CLS

ai sensi del paragrafo 11.2.8 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018
si certifica che

**il controllo di produzione in fabbrica del calcestruzzo
preconfezionato prodotto con processo industrializzato**

operato da

SOCIETA' AGGREGAZIONE REGIONALE CALCESTRUZZO S.r.l.

Via Provinciale, 8 - 23846 GARBAGNATE MONASTERO (LC) - Italia

nell'impianto di
Strada Provinciale 527 "Saronnese", snc - 21040 UBOLDO (VA)

rispetta le prescrizioni delle
Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018)

Il presente documento è composto da n. 1 pagina, la sua validità è subordinata a sorveglianza periodica del controllo del processo di produzione con periodicità non superiore all'anno e rimane valido fino a quando non siano significativamente modificate le condizioni stabilite nelle specificazioni tecniche richiamate o le condizioni di produzione nella fabbrica o il controllo della produzione di fabbrica stesso.

Il presente documento è soggetto al rispetto del regolamento dell'Istituto Giordano per la certificazione del processo produttivo di calcestruzzo preconfezionato.

Per informazioni aggiornate circa la validità o eventuali variazioni intervenute nello stato del presente certificato, si prega di contattare il numero telefonico +39 0541 322288 oppure l'indirizzo e-mail cpd@giordano.it o consultare il sito web www.giordano.it o il sito web www.osservatorioca.it.

L'Istituto Giordano S.p.A. è autorizzato all'espletamento dei compiti relativi alla certificazione del processo di produzione del conglomerato cementizio prodotto con processo industrializzato con Decreto n. 218 del 10 dicembre 2007 e successivi del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Servizio Tecnico Centrale, Ministero delle Infrastrutture.

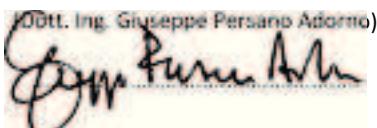
L'originale del presente documento è costituito da un documento informatico firmato digitalmente ai sensi della Legisiazione Italiana applicabile.

Pagina 1 di 1

Bellaria-Igea Marina - Italia, 5 luglio 2021

Data della prima emissione: 5 luglio 2021

Il Direttore Tecnico

Dott. Ing. Giuseppe Persano Adorno


Revisione n. 0

L'Amministratore Delegato

Dott. Arch. Saia Lorreca Giordano


Dichiarazione di conformità ai requisiti CAM

Soprema S.r.l. conferma che i pannelli in lana di roccia denominati **SOPRAROCK WALL**, **SOPRAROCK ROOF**, **SOPRAROCK ACOUSTIC** sono conformi ai Criteri Ambientali Minimi - CAM per l'edilizia (D.M. 23 giugno 2022) "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" con riferimento ai punti pertinenti sotto riportati.

| REQUISITO APPLICABILE | | |
|-----------------------|---|-------------------------------------|
| 2.5 | Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione | |
| 2.5.7 | <p>ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI</p> <p>Gli isolanti termici ed acustici utilizzati devono rispettare i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> possiedono la marcatura CE che prevede la dichiarazione delle caratteristiche essenziali riferite al requisito di base 6 "risparmio energetico e ritenzione del calore"; non contengono sostanze incluse nell'elenco di sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (SVHC), secondo il regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006), in concentrazione superiore allo 0,1 % (peso/peso); non sono prodotti con agenti espandenti che causino la riduzione dello strato di ozono; non sono prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica; sono conformi alla Nota Q o alla Nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i.; contengono materiale riciclato ovvero recuperato o di sottoprodotto, in quantità pari o superiore alla quantità minima indicata*, misurata sul peso del prodotto finito come somma delle tre frazioni. <p>* quantità minima 15% per prodotti in lana di roccia</p> | <input checked="" type="checkbox"/> |

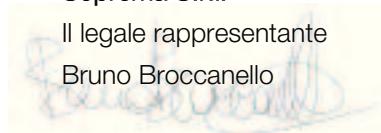
La percentuale di materiale riciclato e/o recuperato specifica per ogni prodotto è dimostrata attraverso una certificazione di prodotto (n° 009-2023 - Rif Nr. 23.23193) rilasciata da un organismo di valutazione della conformità (SGS Italia S.p.A.) in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", allegata alla suddetta dichiarazione.

I presenti requisiti soddisfano anche quanto previsto per i materiali di isolamento termico di cui alla precedente versione dei CAM (rif. D.M. 11 ottobre 2017).

Chignolo d'Isola, 18 Maggio 2023

Soprema S.r.l.

Il legale rappresentante
 Bruno Broccanello





SOPREMA GROUP

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO MEDIANTE VERIFICA DEL CONTENUTO DI RICICLATO
E/O RECUPERATO E/O SOTTOPRODOTTO SECONDO PRASSI UNI/PIR 88:2020

N. 009-2023
F.Y. 23-2019

SGS

RILASCIATA A:
ISSUED TO:

SOPREMA SRL

INDIRIZZO: VIA INDUSTRIALE DELL'ISOLA, 3 - 24040 CHIGNOLO D'ISOLA (BG)

Elenco dei Prodotti e delle relative percentuali di materiale riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto

| Tipologia di prodotto | Nome Prodotto | Totale [%] | Materiale riciclato | | Materiale recuperato [%] | Sottoprodotto [%] |
|---|---------------------|------------|---------------------|----------------------|--------------------------|-------------------|
| | | | Pre-consumatore [%] | Post-consumatore [%] | | |
| Isolanti termici ed acustici in lana di roccia | SOPRAROCCO ACOUSTIC | ≥ 15 | — | — | — | ≥ 15 |
| | SOPRAROCCO ROOF | ≥ 15 | — | — | — | ≥ 15 |
| | SOPRAROCCO WALL | ≥ 15 | — | — | — | ≥ 15 |
| Rock mineral wool thermal and acoustic insulation | | | | | | |



Member of the International Federation of Inspection Agencies Limited, London



A decorative banner featuring the letters 'SGSS' in a stylized, colorful font (blue, purple, pink, red, orange) followed by a black and white silhouette of a bird in flight.

SGS Italia S.p.A.
Via Caldera, 21
20155 Milano
02 739931

PBO-JOINT

Connettore a fiocco in fibra di PBO per sistema FRCM



CAMPIDI IMPIEGO

Sistema di connessione da impiegare in abbinamento alla matrice inorganica **MX-JOINT** Ruregold per sistemi FRCM con la finalità di realizzare la connessione ed incrementare l'adesione del sistema di rinforzo con il supporto esistente, nei seguenti casi (cfr. Capitolo 6 CNR DT215/2018):

- Rinforzo su un solo lato di un paramento murario (per qualsiasi tipologia di muratura).
- Rinforzo su due facce di muratura a sacco e/o con paramenti scollegati.
- Rinforzo a presso-flessione di pilastri in calcestruzzo armato per la realizzazione della continuità di trasferimento delle azioni dal sistema di rinforzo alla struttura.
- Rinforzo a taglio di travi in calcestruzzo armato quando non è possibile garantire un'opportuna lunghezza di ancoraggio pari a 300 mm.
- Rinforzo di pareti in calcestruzzo armato.
- Realizzazione di collegamento tra la struttura portante quali travi e pilastri in calcestruzzo armato con gli elementi non strutturali.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Preparazione del supporto

- Dopo aver eseguito la preparazione del supporto in accordo a quanto indicato nelle schede tecniche dei sistemi FRCM in PBO per muratura e calcestruzzo Ruregold, procedere con la realizzazione dei fori all'interno del supporto con diametro pari o maggiore a 14 mm per il **PBO-JOINT 3 mm** e 16 mm per il **PBO-JOINT 6 mm**. La profondità, l'inclinazione ed il passo dei sistemi di connessione dovranno essere previsti secondo le indicazioni di progetto, e comunque in accordo con la Direzione Lavori.

- Eliminare polveri e parti incoerenti all'interno del foro, prodotte a seguito della perforazione (mediante l'esecuzione, ad esempio, di un getto ad aria compressa).
- Proteggere i fori con degli elementi (tipo cannucce) e quindi posare il sistema FRCM in PBO Ruregold (cfr. scheda tecnica sul sito www.ruregold.it).
- Attendere il completo indurimento della matrice inorganica del sistema di rinforzo FRCM prima di installazione il sistema di connessione.

Preparazione della matrice inorganica

MX-JOINT non richiede aggiunta di altri materiali ed è preparabile con trapano a frusta azionato a bassa velocità.

Preparazione della matrice inorganica per inghissaggio all'interno del foro

- Aprire la confezione di **MX-JOINT** e aggiungere 1,00 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata (5,00 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata).
- Miscelare per circa 3 minuti, in modo continuo senza interruzioni, sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi di "consistenza pastosa/cremosa".
- Versare il contenuto all'interno della **PISTOLA** Ruregold, dotata di ugello con prolunga rigida e raccordo flessibile.

Preparazione della matrice inorganica per impregnazione del connettore a fiocco

- Aprire la confezione di **MX-JOINT** e aggiungere 1,00 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata (5,00 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata).

- Miscelare per circa 3 minuti, in modo continuo senza interruzioni, sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.
- Aggiungere altri 1,75 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata e proseguire con la miscelazione sino all'ottenimento di un impasto di "consistenza fluida" (8,75 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata). Procedere all'impregnazione della porzione di connettore a fiocco precedentemente preparata.

APPLICAZIONE

- Bagnare accuratamente il foro evitando ristagni di acqua in eccesso.
- Tagliare a misura il connettore a fiocco **PBO-JOINT** mediante **flessibile da taglio** oppure utilizzando **FORBICI Ruregold**.
- In presenza di connessione passante, la lunghezza di ogni connettore è pari allo spessore del muro incrementata di circa 30 cm (per consentire lo sfocco di **PBO-JOINT** sul sistema FRCM impiegato per il rinforzo con un raggio di circa 15 cm per lato).
- In presenza di connessione non passante, la lunghezza di ogni connettore è pari a circa 3/5 della profondità del foro incrementata di circa 15 cm (per consentire lo sfocco di **PBO-JOINT** sul sistema FRCM impiegato per il rinforzo).
- Sfilare la rete elastica tubolare dalla porzione di **PBO-JOINT** da inserire all'interno della muratura.
- Procedere all'apertura del fascio di fibre liberato dalla rete elastica tubolare, al fine di favorire la successiva impregnazione del connettore a fiocco.

- Procedere all'impregnazione di tale porzione con la matrice **MX-JOINT** di consistenza semifluida.
- Attendere l'indurimento della porzione di connettore a fiocco impregnata (circa 5-7 ore).
- Procedere con il riempimento del foro mediante la matrice inorganica **MX-JOINT** di consistenza pastosa/cremosa con **PISTOLA Ruregold**.
- Inserire nel foro la porzione di connettore a fiocco **PBO-JOINT** precedentemente impregnata avendo cura di inserirlo in profondità (ca. 3/5 della profondità del foro nel caso di connessione non passante).
- Rimuovere la rete elastica tubolare in cui è contenuta la porzione di connettore a fiocco **PBO-JOINT** che fuoriesce dal foro.
- Applicare sul sistema di rinforzo FRCM precedentemente installato e indurito un primo strato (spessore ca. 3-5 mm) di matrice **MX-JOINT** nell'intorno del foro.
- Aprire il fascio di fibre a "ventaglio/rosetta" della porzione di connettore a fiocco **PBO-JOINT** che fuoriesce dal foro, inserirla esercitando una leggera pressione, aiutandosi con una spatola metallica liscia, all'interno del primo strato di matrice **MX-JOINT**.
- Applicare sul fascio di fibre aperto a "ventaglio/rosetta" il secondo strato di matrice inorganica **MX-JOINT** (spessore ca. 3-5 mm) e chiudere completamente la porzione di connettore a fiocco precedentemente sfocata.
- Eseguire le operazioni precedenti fresco su fresco.

PROPRIETÀ DELLA FIBRA DI PBO (Poliparafenilenbenzobisoxazolo)

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Tenacità | 5,8 GPa |
| Modulo Elastico | 270 GPa |
| Massimo allungamento a rottura | 2,5 % |
| Densità | 1,56 g/cm ³ |
| Temperatura di decomposizione | + 650 °C |
| Conforme | ISO 16120 – 1/4 |

PROPRIETÀ DEL CONNETTORE A FIOCCO PBO-JOINT

| | | |
|--|---|-----------------------|
| Diametro nominale | 3 mm | 6 mm |
| Diametro del foro | ≥ 14 mm | ≥ 16 mm |
| Sezione trasversale resistente del connettore | 8,80 mm ² | 17,61 mm ² |
| Resistenza a trazione (valore medio) | 2789 MPa | 2983 MPa |
| Resistenza a trazione (valore caratteristico) | 2413 MPa | 1860 MPa |
| Deformazione a rottura (valore caratteristico) | 2,14 % | 1,95 % |
| Modulo Elastico (valore medio) | 198 GPa | 238 GPa |
| Forza di estrazione da supporto in laterizio e tufo (valore medio) | 12,7 kN | - |
| Forza di estrazione da supporto in calcestruzzo (valore medio) | 19,2 kN | 17,3 kN |
| Lunghezza minima di ancoraggio | 150 mm | - |
| Confezione | Dispenser da 10 m | |
| Condizioni di conservazione | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione | |
| Conforme | ETA 19/0361 del 16/10/2019 | |

PROPRIETÀ DELLA MATRICE INORGANICA MX-JOINT

| | |
|---|---|
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca.2000 kg/m ³ |
| Acqua di impasto ogni 5 kg di polvere | ca. 1,00 litri per inghisaggio all'interno del foro |
| | ca. 2,75 litri per impregnazione del connettore a fiocco |
| Acqua di impasto ogni 25 kg di polvere | ca. 5,00 litri per inghisaggio all'interno del foro |
| | ca. 13,75 litri per impregnazione del connettore a fiocco |
| Consistenza dell'impasto | Pastosa/cremosa per inghisaggio all'interno del foro |
| | Fluida per impregnazione del connettore a fiocco |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10-15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resistenza a compressione a 28 gg | ≥ 25 MPa |
| Resa in opera | ca. 0,8-1 kg/m |
| Confezione | Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |
| Conforme | EN 998-2 |

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di connessione a supporto del rinforzo strutturale FRCM costituito da fibre di PBO unidirezionali tipo **PBO-JOINT** Ruregold avente diametro nominale di 3 o 6 mm. La fibra di PBO presenta densità di 1,56 g/cm³, resistenza a trazione/tenacità pari a circa 5,8 GPa, modulo elastico massimo di 270 GPa, allungamento a rottura di 2,5%. Il sistema viene accoppiato ad una matrice inorganica tipo **MX-JOINT** Ruregold specifica per le connessioni, con resistenza a compressione ≥ 25 MPa. Il sistema di connessione in fibre unidirezionali di PBO consente la realizzazione di connessioni d'aggancio fra le strutture esistenti e il rinforzo strutturale e di ottenerne, là dove richiesto, la continuità necessaria del rinforzo. Sistema coerente con la Linea Guida FRCM di Marzo 2022. Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.

Edizione 03/2024_ Revisione 01

La presente scheda tecnica non costituisce specifica.

I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso. Laterlite Spa si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti della divisione Ruregold sono destinati al solo uso professionale.



PBO-MESH 10/10

**Presidio antiribaltamento in FRCM
composto da rete bidirezionale in
PBO da 10+10 g/m² e da matrice
inorganica MX-PBO Muratura**



CAMPIDI IMPIEGO

- Presidi di antiribaltamento delle tramezzature interne e delle tamponature esterne.
- Collegamento tra la struttura portante quali travi e pilastri in calcestruzzo armato con gli elementi non strutturali.
- Cucitura di lesioni nelle murature.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere opportunamente bonificato e preparato secondo le indicazioni di seguito riportate e comunque in accordo con la Direzione Lavori:

- Il fondo deve essere pulito, consistente e privo di parti incoerenti, polvere e muffe.
- Eseguire eventuale pulizia delle superfici mediante sabbiatura o acqua in bassa pressione.
- Rimuovere l'intonaco esistente sull'intera superficie o lungo le fasce perimetrali in modo da conformare una sezione di intaglio a cavallo tra la tamponatura esterna/tramezzatura interna e l'elemento strutturale (per esempio una trave/cordolo in C.A. emergente o in spessore).
- Assicurarsi che il supporto sia sufficientemente umido e idoneo ad ospitare il primo strato di malta **MX-PBO Muratura** e le successive operazioni di applicazione del sistema FRCM.

In caso di **supporto degradato**, irregolare e/o danneggiato procedere secondo le seguenti indicazioni, in accordo con la Direzione Lavori:

- Rimuovere residui di malta d'allettamento inconsistente tra i vari elementi lapidei e qualsiasi precedente lavorazione che possa pregiudicare l'efficacia dell'adesione al supporto, quali operazioni di ripristino strutturale dell'elemento murario come scuccuci e ristilatura profonda dei giunti di malta.
- Procedere alla rimozione dei residui di malta esistenti mediante azione meccanica oppure semplice scalpellatura manuale.
- Eseguire eventuale regolarizzazione locale del supporto e/o dei giunti di malta mediante l'impiego delle malte da ripristino strutturale del tipo **MX-RW Alte Prestazioni**, **MX-CP Calce**, **MX-15 Intonaco** e **MX-PVA Fibrorinforzata** (cfr. schede tecniche disponibili sul sito www.ruregold.it).
- Assicurarsi che il supporto sia sufficientemente umido e idoneo ad ospitare il primo strato di malta **MX-PBO Muratura** e le successive operazioni di applicazione del sistema FRCM.

Preparazione della matrice inorganica

MX-PBO Muratura non richiede aggiunta di altri materiali ed è preparabile con:

- Mescolatore tipo planetario.
- Betoniera a bicchiere (non caricarla oltre il 60% della capacità nominale ed impastare con l'asse di rotazione quasi orizzontale).
- Impastatrice a coclea (tipo **Turbomalt** di **Gras Calce**).
- Miscelazione manuale all'interno di un secchio a mezzo trapano dotato di frusta, prendendo parte del contenuto del sacco e utilizzando la corretta quantità di acqua necessaria in rapporto alla polvere.

Miscelare come segue:

1. Versare il contenuto del sacco di **MX-PBO Muratura** e aggiungere circa 5,5-6,5 litri di acqua pulita, in accordo alle specifiche riportate sul sacco.
2. Miscelare per circa 3-4 minuti (4-5 per betoniera a bicchiere) sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.
3. Lasciare riposare l'impasto per ca. 1-2 minuti prima dell'applicazione.

APPLICAZIONE

L'applicazione del sistema FRCM prevede le seguenti fasi:

- Taglio a misura della rete **PBO-MESH 10/10** mediante **flessibile da taglio** oppure utilizzando **FORBICI Ruregold**.
- Applicazione di una prima mano di **MX-PBO Muratura** nello spessore di minimo 3 mm e massimo 5 mm.
- Applicazione della rete **PBO-MESH 10/10** inglobandola manualmente all'interno del primo strato di matrice ancora fresca mediante l'impiego di un **frattazzo metallico liscio e/o spatola metallica con spigoli arrotondati** con "effetto vedo/non vedo" della rete **PBO-MESH 10/10**.

- Applicazione della seconda mano di matrice **MX-PBO Muratura** nello spessore di minimo 3 mm e massimo 5 mm sopra il primo strato di matrice ancora fresca, esercitando sufficiente pressione per garantire così un'ottima adesione tra il primo e secondo strato di matrice.
- In caso di posa di due o più strati di rete in PBO, applicare sullo strato precedente ancora allo stato fresco con le modalità indicate nei due punti precedenti.
- Nei punti di ripresa longitudinale di una striscia di rete procedere alla sovrapposizione pari a circa 300 mm nella direzione di sollecitazione.
- Prevedere gli opportuni connettori, per il collegamento della tamponatura esterna/tramezzatura interna con gli elementi strutturali quali travi e pilastri in ca, del tipo **PBO-JOINT** installati mediante matrice inorganica **MX-JOINT** (cfr. scheda tecnica del sistema di connessione **PBO-JOINT + MX-JOINT** disponibile sul sito www.ruregold.it).

PROPRIETÀ DELLA FIBRA DI PBO (Poliparafenilenbenzobisoxazolo)

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Tenacità | 5,8 GPa |
| Modulo Elastico | 270 GPa |
| Massimo allungamento a rottura | 2,5 % |
| Densità | 1,56 g/cm ³ |
| Temperatura di decomposizione | + 650 °C |
| Conforme | ISO 16120 – 1/4 |

PROPRIETÀ DELLA RETE PBO-MESH 10/10

| | |
|---|--|
| Peso delle sole fibre di PBO | 20 g/m ² |
| Peso totale della rete | ca. 104 g/m ² |
| Spessore equivalente della rete in ordito | 0,0064 mm ² /mm |
| Spessore equivalente della rete in trama | 0,0064 mm ² /mm |
| Larghezza bobina di rete | 100 cm |
| Lunghezza bobina di rete | 15 m |
| Condizioni di conservazione | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto e lontano da fonti di calore |
| Confezione | Bobine da 15 m h 100 cm |

PROPRIETÀ DELLA MATRICE INORGANICA MX-PBO Muratura

| | |
|--|---|
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca. 1750 kg/m ³ |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10-15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resistenza a compressione a 28 gg | ≥ 20 MPa |
| Resa in opera | ca. 10,4 kg/m ² per singolo strato di rinforzo (4+4 mm) ca. 15,6 kg/m ² per doppio strato di rinforzo (4+4+4 mm) |
| Confezione | Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |
| Conforme | EN 998-2 / Linea Guida FRCM 03/22 |

PROPRIETÀ DELLA MATRICE INORGANICA MX-JOINT

| | |
|--|--|
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca. 2000 kg/m ³ |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10-15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resistenza a compressione a 28 gg | ≥ 25 MPa |
| Resa in opera | ca. 0,8-1 kg/m |
| Confezione | Secchio da 5 kg in bancali in legno a perdere da 72 secchi per un totale di 360 kg Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |
| Conforme | EN 998-2 |

PROPRIETÀ DEL CONNETTORE A FIOCCO PBO-JOINT

| | | |
|---|---|-----------------------|
| Diametro nominale | 3 mm | 6 mm |
| Diametro del foro | ≥ 14 mm | ≥ 16 mm |
| Sezione trasversale resistente del connettore | 8,80 mm ² | 17,61 mm ² |
| Resistenza a trazione (valore medio) | 2789 MPa | 2983 MPa |
| Resistenza a trazione (valore caratteristico) | 2413 MPa | 1860 MPa |
| Deformazione a rottura (valore caratteristico) | 2,14 % | 1,95 % |
| Modulo Elastico (valore medio) | 198 GPa | 238 GPa |
| Forza di estrazione da supporto in laterizio e tufo (valore medio) | 12,7 kN | - |
| Lunghezza minima di ancoraggio | 150 mm | - |
| Confezione | Dispenser da 10 m | |
| Condizioni di conservazione | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione | |
| Conforme | ETA 19/0361 del 16/10/2019 | |

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di presidio antiribaltamento costituito da rete bidirezionale bilanciata in fibra di PBO tipo **PBO-MESH 10/10** e matrice inorganica tipo **MX-PBO** Muratura Ruregold. La fibra di PBO presenta una densità di 1,56 g/cm³, resistenza a trazione/tenacità pari a circa 5,8 GPa, modulo elastico massimo di 270 GPa, allungamento a rottura di 2,5 %. La rete secca ha grammatura di 10 g/m² in ordito e 10 g/m² in trama e spessore equivalente pari a 0,0064 mm in ordito e 0,0064 mm in trama. La matrice inorganica, specifica per supporti in muratura, ha resistenza a compressione ≥ 20 MPa. Il sistema FRCM in fibra di PBO consente la realizzazione di presidi antiribaltamento delle tramezzature interne e delle tamponature esterne e il collegamento tra la struttura portante quali travi e pilastri in calcestruzzo armato con gli elementi non strutturali.

Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.

Edizione 04/2023_Revisione 01

La presente scheda tecnica non costituisce specifica.

I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso. Laterlite SpA si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti della divisione Ruregold sono destinati al solo uso professionale.



Assistenza Tecnica

02.48031962 | via Comeraglio, 3 | 20148 Milano
Ruregold.it

PBO-MESH 105

**Sistema di rinforzo FRCM
per calcestruzzo composto da rete
unidirezionale in PBO da 105 g/m² e
da matrice inorganica
MX-PBO Calcestruzzo**



CVT
20/06/2022
n. 214

CAMPIDI IMPIEGO

- Adeguamento e miglioramento del comportamento statico e sismico degli edifici in C.A.
- Adeguamento e miglioramento del comportamento statico e sismico delle infrastrutture in C.A.
- Rinforzo strutturale a flessione di travi e di travetti di solai in laterocemento.
- Rinforzo strutturale a presso-flessione di pilastri.
- Rinforzo strutturale a taglio di travi, pilastri, nodi trave-pilastro e pareti in calcestruzzo armato.
- Confinamento di pilastri in calcestruzzo armato.
- Miglioramento della duttilità degli elementi in calcestruzzo armato.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere opportunamente bonificato e preparato secondo le indicazioni di seguito riportate e comunque in accordo con la Direzione Lavori:

- Asportazione dell'eventuale substrato ammalorato fino al raggiungimento dello strato di calcestruzzo con caratteristiche di buona compattezza e non carbonatato, mediante idrodemolizione del copriferro e messa a nudo delle armature.
- Asportazione del fondello in laterizio nel caso di rinforzo a flessione dei travetti nei solai in laterocemento.
- Pulizia dei ferri di armatura da materiali incoerenti, grassi, olii ed asportazione degli strati di ruggine con spazzolatura (manuale o meccanica). È consigliabile eseguire successivamente la sabbiatura dei ferri di armatura.

- Applicazione dello strato di passivazione dei ferri di armatura a mezzo di una doppia mano a pennello di malta cementizia anticorrosiva tipo **Passivante Ruregold** (cfr. scheda tecnica sul sito www.ruregold.it) fino a ricoprire interamente le armature messe a nudo.
- Ricostruzione volumetrica per il ripristino del copriferro in calcestruzzo tramite malta tipo **MX-R4 Ripristino** a cazzuola in spessore di circa 20-25 mm per strato, fresco su fresco (cfr. scheda tecnica sul sito www.ruregold.it).
- Prima di procedere all'applicazione del sistema FRCM, è opportuno prevedere ad un arrotondamento degli spigoli vivi della sezione (raggio $\geq 20\text{mm}$ cfr. CNR DT215/2018).
- Bagnare il supporto a rifiuto prima dell'applicazione del sistema di rinforzo in FRCM.

Preparazione della matrice inorganica

MX-PBO Calcestruzzo non richiede aggiunta di altri materiali ed è preparabile con:

- Mescolatore tipo planetario.
- Betoniera a bicchiere (non caricarla oltre il 60% della capacità nominale ed impastare con l'asse di rotazione quasi orizzontale).
- Impastatrice a coclea (tipo **Turbomalt** di Gras Calce).
- Miscelazione manuale all'interno di un secchio a mezzo trapano dotato di frusta, prendendo parte del contenuto del sacco e utilizzando la corretta quantità di acqua necessaria in rapporto alla polvere.

Miscelare come segue:

1. Versare il contenuto del sacco di **MX-PBO Calcestruzzo** e aggiungere circa 5,5-6,0 litri di acqua pulita, in accordo alle specifiche riportate sul sacco.
2. Miscelare per circa 3-4 minuti (4-5 per betoniera a bicchiere) sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.
3. Lasciare riposare l'impasto per ca. 1-2 minuti prima dell'applicazione.

APPLICAZIONE

L'applicazione del sistema FRCM prevede le seguenti fasi:

- Taglio a misura della rete **PBO-MESH 105** mediante **flessibile da taglio** oppure utilizzando **FORBICI Ruregold**.
- Applicazione di una prima mano di matrice **MX-PBO Calcestruzzo** nello spessore di minimo 3 mm e massimo 5 mm.
- Applicazione della rete **PBO-MESH 105** inglobandola manualmente all'interno del primo strato di matrice ancora fresca mediante l'impiego di un **fratuzzo metallico liscio e/o spatola metallica con spigoli arrotondati** con "effetto vedo/non vedo" della rete **PBO-MESH 105**.

- Applicazione della seconda mano di matrice **MX-PBO Calcestruzzo** nello spessore di minimo 3 mm e massimo 5 mm sopra il primo strato di matrice ancora fresca, esercitando sufficiente pressione per garantire così un'ottima adesione tra il primo e secondo strato di matrice.
- In caso di posa di due o più strati di rete in PBO, applicare sullo strato precedente ancora allo stato fresco con le modalità indicate nei due punti precedenti.
- Nei punti di ripresa longitudinale di una striscia di rete procedere alla sovrapposizione pari a circa 300 mm nella direzione di sollecitazione.
- Nel caso di applicazione del sistema per il rinforzo a presso-flessione dei pilastri o in tutti quei casi in cui non è possibile garantire un'opportuna lunghezza di ancoraggio pari a 300 mm (cfr. Capitolo 6 CNR DT215/2018), prevedere gli opportuni connettori **PBO-JOINT** installati mediante matrice inorganica **MX-JOINT** (cfr. scheda tecnica sul sito www.ruregold.it).

PROPRIETÀ DELLA FIBRA DI PBO (Poliparafenilenbenzobisoxazolo)

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| Tenacità | 5,8 GPa |
| Modulo Elastico | 270 GPa |
| Massimo allungamento a rottura | 2,5 % |
| Densità | 1,56 g/cm ³ |
| Temperatura di decomposizione | + 650 °C |
| Conforme | ISO 16120 – 1/4 |

PROPRIETÀ DELLA RETE PBO-MESH 105

| | |
|---|--|
| Peso delle sole fibre di PBO | 105 g/m ² in ordito |
| Peso totale della rete | ca. 152 g/m ² |
| Spessore equivalente della rete in ordito | 0,067 mm ² /mm |
| Spessore equivalente della rete in trama | 0,000 mm ² /mm |
| Modulo Elastico E _f della rete secca | 228 GPa |
| Larghezza bobina di rete | 10 cm / 25 cm |
| Lunghezza bobina di rete | 30 metri / 15 metri |
| Condizioni di conservazione | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto e lontano da fonti di calore |
| Confezione | Bobine da 30 metri h 10 cm Bobine da 15 metri h 25 cm |

PROPRIETÀ DELLA MATRICE INORGANICA MX-PBO Calcestruzzo

| | |
|---|---|
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca. 1900 kg/m ³ |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10-15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resistenza a compressione a 28 gg | ≥ 40 MPa |
| Modulo Elastico a compressione a 28 gg | ≥ 15 GPa |
| Resa in opera | ca. 11,2 kg/m ² per singolo strato di rinforzo (4+4 mm) ca. 16,8 kg/m ² per doppio strato di rinforzo (4+4+4 mm) |
| Confezione | Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |
| Conformità | EN 1504-3 / Linea Guida FRCM 03/22 |

PROPRIETÀ DEL SISTEMA DI RINFORZO PBO-MESH 105 + MX-PBO Calcestruzzo

Certificazione in accordo alla “Linea Guida FRCM 03/2022” - Progettazione in accordo al “CNR-DT215/2018”

| | | | |
|---|-----------------------|-----------------------------|----------|
| Tensione limite convenzionale (valore caratteristico) | $\sigma_{lim,conv}$ | Calcestruzzo singolo strato | 1770 MPa |
| | | Calcestruzzo doppio strato | 1738 MPa |
| Deformazione limite convenzionale (valore caratteristico) | $\epsilon_{lim,conv}$ | Calcestruzzo singolo strato | 0,78 % |
| | | Calcestruzzo doppio strato | 0,76 % |
| Tensione ultima del composito FRCM a rottura per trazione (valore caratteristico) | σ_u | Singolo strato | 2270 MPa |
| | | Doppio strato | 2135 MPa |
| Tensione ultima del tessuto secco a rottura per trazione (valore caratteristico) | $\sigma_{u,f}$ | 3317 MPa | |
| Modulo Elastico del tessuto secco (valore medio) | E_f | 228 GPa | |
| Resistenza a compressione della matrice (valore caratteristico) | $f_{c,mat}$ | 40 MPa | |
| Spessore equivalente della rete in ordito | t_f | 0,067 mm | |
| Meccanismo di crisi del sistema | - | Tipo D | |
| Intervallo di temperatura in esercizio | $T_{min} - T_{max}$ | Da -18°C a +100°C | |
| Spessore di applicazione della matrice MX-PBO Calcestruzzo | - | 3-5 mm per strato | |
| Reazione al fuoco (EN 13501-1) | - | NPD | |
| Certificazione | - | CVT n. 214 del 20/06/2022 | |

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di rinforzo strutturale FRCM in possesso di CVT costituito da rete unidirezionale in fibra di PBO tipo **PBO-MESH 105** e matrice inorganica tipo **MX-PBO Calcestruzzo** Ruregold. La fibra di PBO presenta densità di 1,56 g/cm³, resistenza a trazione/tenacità pari a circa 5,8 GPa, modulo elastico di 270 GPa, allungamento a rottura di 2,5%. La rete secca ha grammatura di 105 g/m² e spessore equivalente pari a 0,067 mm. La matrice inorganica, specifica per supporti in calcestruzzo, ha resistenza a compressione ≥ 40 MPa e modulo elastico ≥ 15 GPa. Il sistema FRCM in fibra di PBO consente di aumentare la resistenza a pressoflessione, taglio e confinamento di pilastri; a flessione di travi e travetti di solaio, a taglio di travi e di rafforzare localmente nodi trave – pilastro. Sistema resistente anche alle elevate temperature e a cicli di gelo/disgelo, applicabile anche direttamente su supporti umidi. Sistema coerente con la Linea Guida FRCM di Marzo 2022. Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.

Edizione 04/2023_ Revisione 01

La presente scheda tecnica non costituisce specifica.

I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso. Laterlite SpA si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti della divisione Ruregold sono destinati al solo uso professionale.



Laterlite SpA
 Laterlite@laterlite.it

Assistenza Tecnica
02.48031962 | via Comeraglio, 3 | 20148 Milano
Ruregold.it

MX – PBO CALCESTRUZZO



Matrice inorganica per il rinforzo FRCM di strutture in calcestruzzo

CAMPI D'IMPIEGO

- Adeguamento e miglioramento del comportamento statico e antisismico degli edifici in C.A.
- Adeguamento e miglioramento del comportamento statico e antisismico delle infrastrutture in C.A.
- Rinforzo strutturale a flessione di travi.
- Rinforzo strutturale a flessione di solai in latero-cemento.
- Rinforzo strutturale a presso-flessione di pilastri.
- Rinforzo strutturale a taglio di travi, solai, pilastri, nodi trave-pilastro e pareti in calcestruzzo armato.
- Confinamento di pilastri pressoinflessi in calcestruzzo armato.

VANTAGGI E PROPRIETA' DEL SISTEMA

- Matrice inorganica con notevole capacità adesiva al supporto in calcestruzzo.
- Semplicità e affidabilità di posa della matrice inorganica che si posa come una malta cementizia tradizionale premiscelata in sacco.
- Sistema applicabile anche su supporti umidi e senza l'uso di protezioni speciali.

MODALITÀ D'IMPIEGO

PREPARAZIONE DELLA MATRICE MX-PBO CALCESTRUZZO

- Il mescolatore – tipo planetario – è idoneo alla miscelazione dell'impasto, non caricarlo comunque oltre il 60% della loro capacità nominale nelle tempistiche di miscelazione opportunamente indicate.
- La betoniera a bicchiere è idonea alla miscelazione dell'impasto, non caricarla comunque oltre il 60% della loro capacità nominale nelle tempistiche di miscelazione opportunamente indicate.
- È ammessa la miscelazione manuale prendendo parte del contenuto del sacco e miscelandolo all'interno di un secchio a mezzo trapano dotato di frusta, inserendo il contenuto di acqua necessario in rapporto al contenuto.
- Impiegare l'intero sacco premiscelato di **MX-PBO CALCESTRUZZO**, una volta aperto il contenuto.

Preparazione con mescolatore tipo planetario (o betoniera a bicchiere o trapano dotato di frusta):

1. Aprire il contenuto del sacco di malta da 25 kg.
2. Versare nel mescolatore il contenuto in polvere del sacco premiscelato di **MX-PBO CALCESTRUZZO** e aggiungere circa il 90% dell'acqua prescritta (6,5 – 7,0 litri di acqua pulita).
3. Effettuare una miscelazione continua (senza interruzioni per evitare la formazione di grumi) per 3 – 4 minuti (4 – 5 minuti per la betoniera a bicchiere) quindi aggiungere il restante 10% di acqua pulita e terminare la miscelazione continua per ca. un altro minuto.
4. Lasciare riposare l'impasto per ca. 1 – 2 minuti prima dell'applicazione.
5. Applicare il materiale con un eventuale miscelazione finale.

SISTEMA FRCM PER CALCESTRUZZO

CARATTERISTICHE TECNICHE

| PROPRIETA' DELLA MATRICE INORGANICA MX-PBO CALCESTRUZZO | |
|---|--|
| Densità | ca. 1800 kg/m ³ |
| Tempo di applicazione | 10 – 15 minuti avviene inizio addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | da +5°C a +35°C |
| Resistenza a compressione a 28 giorni | ≥ 40 MPa |
| Resistenza a flessione a 28 giorni | ≥ 4 MPa |
| Modulo elastico a compressione a 28 giorni | ≥ 15 GPa |
| Consumo | 1,41 kg/m ² per mm di spessore di applicazione 5,64 kg/m ² per 4 mm di spessore di applicazione |
| Reazione al fuoco (D. M. 10/03/2005) | Euroclasse A2 |
| Confezione | Bancali in legno a perdere con 40 sacchi da 25 kg pari a 1000 kg di prodotto sfuso |
| Condizioni di conservazione (D. M. 10/05/2004) | In imballi originali, in luogo coperto, fresco, asciutto e in assenza di ventilazione |
| Durata (D. M. 10/05/2004) | Massimo ventiquattro (24) mesi dalla data di confezionamento |
| Scheda di sicurezza | Disponibile sul sito www.ruregold.it |
| Marcatura CE | UNI EN 1504 – 3 |

NOTE GENERALI/AVVERTENZE

Mettere in opera la matrice inorganica **MX – PBO CALCESTRUZZO** secondo le modalità indicate dal Progettista e Direzione Lavori. Fare particolare attenzione all’eventuale ciclo di preparazione del supporto. Stoccare il materiale in luogo coperto ed asciutto lontano da sostanze che ne possano compromettere l’integrità e adesione della matrice scelta. Indossare gli opportuni DPI di cantiere per le fasi di posa in opera. Attenersi alle Linee Guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in materia di progettazione e Direzione Lavori dell’intervento.

Per approfondimenti tecnici contattare l’Assistenza Tecnica Ruregold 02.48011962 – info@ruregold.it

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera della matrice inorganica **MX – PBO CALCESTRUZZO** della Ruregold specifica per supporti in calcestruzzo, con resistenza a compressione ≥ 40 MPa, resistenza a flessione a ≥ 4 MPa e modulo elastico ≥ 15 GPa. Accoppiata alle reti in PBO per la realizzazione del sistema FRCM che consentono di aumentare la resistenza a pressoflessione, taglio e confinamento di pilastri; a flessione e taglio di travi e travetti di solaio e rafforzamento locale di nodi trave – pilastro. Incremento della duttilità di elementi monodimensionali quali travi e pilastri in calcestruzzo armato. Sistema coerente con le Linee Guida FRCM di dicembre 2018. Classificazione di reazione al fuoco del sistema secondo UNI EN 13501-1: A2-s1, d0. Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.



Ruregold
Ruregold
Ruregold
info@ruregold.it

Ruregold s.r.l.
Piazza Centro Commerciale, 43
20090 San Felice di Segrate (MI)
info@ruregold.it - www.ruregold.it
Assistenza tecnica 02.48011962

La presente scheda tecnica non costituisce specifica. I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell’utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all’impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall’uso del prodotto stesso. Ruregold si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti Ruregold sono destinati al solo uso professionale.
Edizione 02/2021



MX-PBO MURATURA

**Matrice inorganica fibrata per il rinforzo
FRCM di strutture in muratura**



CAMPPI DI IMPIEGO

Matrice inorganica da impiegare in abbinamento alle reti per sistemi FRCM Ruregold in PBO con la finalità di:

- Adeguamento e miglioramento del comportamento statico e sismico degli edifici in muratura.
- Rinforzo strutturale di maschi murari e fasce di piano di edifici in muratura.
- Rinforzo strutturale di cantonali e cordolature di piano in muratura.
- Rinforzo strutturale di cordoli di sommità in muratura.
- Rinforzo strutturale di archi, volte e cupole in muratura.
- Rinforzo strutturale di infrastrutture in muratura.
- Miglioramento della duttilità degli edifici in muratura.
- Presidi di antiribaltamento delle tramezzature interne e delle tamponature esterne.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Preparazione della matrice inorganica

MX-PBO Muratura non richiede aggiunta di altri materiali ed è preparabile con:

- Mescolatore tipo planetario.
- Betoniera a bicchiere (non caricarla oltre il 60% della capacità nominale ed impastare con l'asse di rotazione quasi orizzontale).
- Impastatrice a coclea (tipo **Turbomalt** di Gras Calce).
- Miscelazione manuale all'interno di un secchio a mezzo trapano dotato di frusta, prendendo parte del contenuto del sacco e utilizzando la corretta quantità di acqua necessaria in rapporto alla polvere.

Miscelare come segue:

1. Versare il contenuto del sacco di **MX-PBO Muratura** e aggiungere circa 5,5 – 6,5 litri di acqua pulita.
2. Miscelare per circa 3 – 4 minuti (4 – 5 per betoniera a bicchiere) sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.
3. Lasciare riposare l'impasto per ca. 1 – 2 minuti prima dell'applicazione.

FINITURA

Procedere con l'applicazione della finitura prevista, purché esente da gesso, ad avvenuta stagionatura della malta.

DATI IDENTIFICATIVI

| | |
|--|--|
| Classificazione EN 998-2:2016 | G – Malta da muratura a prestazione garantita per scopi generali per utilizzo in elementi soggetti a requisiti strutturali |
| Granulometria inerte | 0 – 3 mm |
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca. 1750 kg/m ³ |

CARATTERISTICHE TECNICHE

| CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI | REQUISITI IN ACCORDO ALLA EN 998-2 | PRESTAZIONE PRODOTTO |
|---|---|----------------------|
| Resistenza a compressione a 28 gg | Da classe M1 (≥ 1 MPa) a classe Md ($d > 20$ MPa come multiplo di 5) | ≥ 20 MPa M20 |
| Modulo Elastico a compressione a 28 giorni | non richiesto | $\geq 7,5$ GPa |
| Contenuto di cloruri | - | < 0,1 % |
| Reazione al fuoco (D. M. 10/03/2005) | - | Euroclasse A1 |

DATI APPLICATIVI

| | |
|--|---|
| Acqua di impasto per ogni sacco da 25 kg | ca. 5,5 – 6,5 litri |
| Consistenza dell'impasto | Tissotropica |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10 – 15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resa in opera | ca. 11,4 kg/m ² per singolo strato di rinforzo (4+4 mm) ca. 17,1 kg/m ² per doppio strato di rinforzo (4+4+4 mm) |
| Confezione | Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera di sistema di rinforzo strutturale FRCM costituito da rete in fibra di PBO e matrice inorganica tipo **MX-PBO Muratura** Ruregold. La fibra di PBO presenta densità di 1,56 g/cm³, resistenza a trazione/tenacità pari a circa 5,8 GPa, modulo elastico massimo di 270 GPa, allungamento a rottura di 2,5%. La matrice inorganica, specifica per supporti in muratura, ha resistenza a compressione ≥ 20 MPa e modulo elastico ≥ 7,5 GPa. Il sistema FRCM in fibra di PBO consente di aumentare la resistenza di maschi murari e fasce di piano, di rinforzare cantonali, cordoli di piano e sommitali, strutture ad arco e a volta all'intradosso ed estradosso e di realizzare presidi antiribaltamento delle tramezzature interne e delle tamponature esterne. Sistema resistente anche alle elevate temperature e a cicli di gelo/disgelo, applicabile anche direttamente su supporti umidi. Sistema coerente con la Linea Guida FRCM di Marzo 2022. Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.

Edizione 06/2024_ Revisione 01

La presente scheda tecnica non costituisce specifica.

I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso. Laterlite SpA si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti della divisione Ruregold sono destinati al solo uso professionale.



Laterlite SpA
 Laterlite@laterlite.it

Assistenza Tecnica
02.48011982 | via Correggio, 3 | 20148 Milano
Ruregold.it

MX-JOINT

Matrice inorganica per connettori a fiocco PBO/C-JOINT



CAMPIDI IMPIEGO

Matrice inorganica da impiegare in abbinamento ai connettori a fiocco Ruregold per sistemi FRCM con la finalità di realizzare la connessione ed incrementare l'adesione del sistema di rinforzo con il supporto esistente, nei seguenti casi (cfr. Capitolo 6 CNR DT215/2018):

- Rinforzo su un solo lato di un paramento murario (per qualsiasi tipologia di muratura).
- Rinforzo su due facce di muratura a sacco e/o con paramenti scollegati.
- Rinforzo a presso-flessione di pilastri in calcestruzzo armato per la realizzazione della continuità di trasferimento delle azioni dal sistema di rinforzo alla struttura.
- Rinforzo a taglio di travi in calcestruzzo armato quando non è possibile garantire un'opportuna lunghezza di ancoraggio pari a 300 mm.
- Rinforzo di pareti in calcestruzzo armato.
- Realizzazione di collegamento tra la struttura portante quali travi e pilastri in calcestruzzo armato con gli elementi non strutturali.

MODALITÀ DI IMPIEGO

Preparazione della matrice inorganica

MX-JOINT non richiede aggiunta di altri materiali ed è preparabile con trapano a frusta azionato a bassa velocità.

Preparazione della matrice inorganica per inghissaggio all'interno del foro

- Aprire la confezione di **MX-JOINT** e aggiungere 1,00 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata (5,00 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata).
- Miscelare per circa 3 minuti, in modo continuo senza interruzioni, sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi di "consistenza pastosa/cremosa".
- **Per inghissaggio all'interno del foro:** versare il contenuto all'interno della **PISTOLA** Ruregold, dotata di ugello con prolunga rigida e raccordo flessibile.

Preparazione della matrice inorganica per impregnazione del connettore a fiocco

- Aprire la confezione di **MX-JOINT** e aggiungere 1,00 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata (5,00 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata).
- Miscelare per circa 3 minuti, in modo continuo senza interruzioni, sino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.
- Aggiungere altri 1,75 litri circa di acqua pulita ogni 5 kg di polvere impiegata e proseguire con la miscelazione sino all'ottenimento di un impasto di "consistenza fluida" (8,75 litri circa di acqua pulita ogni 25 kg di polvere impiegata). Procedere all'impregnazione della porzione di connettore a fiocco precedentemente preparata.

DATI IDENTIFICATIVI

| | |
|---|--|
| Classificazione EN 998-2 | G – Malta da muratura a prestazione garantita per scopi generali per utilizzo in elementi soggetti a requisiti strutturali |
| Granulometria inerte | 0 – 1 mm |
| Massa volumica della malta fresca (EN 1015-6) | ca. 2000 kg/m ³ |

CARATTERISTICHE TECNICHE

| CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI | REQUISITI IN ACCORDO ALLA EN 998-2 | PRESTAZIONE PRODOTTO |
|--|---|----------------------|
| Resistenza a compressione a 28 gg | Da classe M1 (≥ 1 MPa) a classe Md ($d > 20$ MPa come multiplo di 5) | ≥ 25 MPa M25 |
| Modulo Elastico a compressione a 28 giorni | Non richiesto | $\geq 9,5$ GPa |
| Reazione al fuoco (D.M. 1003/2005) | - | Euroclasse A1 |

DATI APPLICATIVI

| | |
|---|---|
| Acqua di impasto ogni 5 kg di polvere | ca. 1,00 litri per inghisaggio all'interno del foro ca. 2,75 litri per impregnazione del connettore a fiocco |
| Acqua di impasto ogni 25 kg di polvere | ca. 5,00 litri per inghisaggio all'interno del foro ca. 13,75 litri per impregnazione del connettore a fiocco |
| Consistenza dell'impasto | Pastosa/cremosa per inghisaggio all'interno del foro Fluida per impregnazione del connettore a fiocco |
| Tempo di applicazione a 20 °C | In 10-15 minuti inizia addensamento, eseguire ulteriore miscelazione e utilizzare sino ad un massimo di ca. 45 minuti |
| Temperatura di applicazione | Da +5°C sino a +35°C |
| Resa in opera | ca. 0,8-1 kg/m |
| Confezione | Sacco da 25 kg in bancali in legno a perdere da 60 sacchi per un totale di 1500 kg |
| Condizioni di conservazione (D.M. 10/05/2004) | In imballi originali in luogo coperto, fresco, asciutto ed in assenza di ventilazione |
| Durata (D.M. 10/05/2004) | Massimo 12 mesi dalla data di confezionamento |

VOCE DI CAPITOLATO

Fornitura e posa in opera della matrice **MX-JOINT** Ruregold specifica per le connessioni, con resistenza a compressione ≥ 25 MPa. Il sistema di connessione in fibre unidirezionali di PBO tipo **PBO-JOINT** Ruregold e di carbonio tipo **C-JOINT** Ruregold consente la realizzazione di connessioni d'aggancio fra le strutture esistenti e il rinforzo strutturale e di ottenere, là dove richiesto, la continuità necessaria del rinforzo. Realizzazione di connessione anche per interventi di antiribaltamento con i connettori in fibra di basalto tipo **B-JOINT** Ruregold o con i connettori in fibra di vetro tipo **G-JOINT** Ruregold. Sistema di connessione coerente con la Linea Guida FRCM di Marzo 2022. Preparazione delle superfici e applicazione del sistema secondo le indicazioni del produttore.

Edizione 03/2024_ Revisione 01

La presente scheda tecnica non costituisce specifica.

I dati riportati, pur dettati dalla nostra migliore esperienza e conoscenza, sono puramente indicativi. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto o non adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso. Laterlite SpA si riserva il diritto di cambiare confezione e quantitativo in essa contenuto senza nessun preavviso. Verificare che la revisione della scheda sia quella attualmente in vigore. I prodotti della divisione Ruregold sono destinati al solo uso professionale.



Assistenza Tecnica

02.48011982 | via Correggio, 3 | 20149 Milano
Ruregold.it